

Passeggiando nelle valli e nei parchi cuneesi

ESCURSIONISMO PER TUTTI



*Piemonte.
Land of passion.



ATL
Azienda Turistica
Locale del Cuneese



REGIONE
PIEMONTE

SOMMARIO

- 4 Benvenuti sulle Alpi della Provincia di Cuneo
6 Cartina
- 8 Comunità Montana Valli Po, Bronda e Infernotto**
9 Il Monte Bracco
10 Le vie d'Oustano - Le Borgate
11 Le Meire - I Pascoli
12 La Via del Sale lungo la Valle Po
- 14 Comunità Montana Valle Varaita**
16 Giro dell'antica miniera
17 Alevè, lago e rifugio Bagnour
18 Giro della Losetta
19 Lago Blu - Rocca Senghi
- 20 Comunità Montana Valle Maira**
22 I Percorsi Occitani
23 Riserva naturale dei Ciciu del Villar
24 Elva: a spas per Lou Viol
26 Il sentiero didattico dei ciclamini
- 27 Comunità Montana Valle Grana**
29 Da Borgata Colletto di Castelmagno al Colle della Margherita
30 Dal Santuario di San Magno alla Bassa di Narbona
31 Da Borgata Chiappi di Castelmagno al Passo Viridio
- 32 Comunità Montana Valle Stura di Demonte**
34 Cappella dell'Assunta di Moiola
35 Ascesa al Monte Tenibres
36 Giro dei Laghi di Sant'Anna
37 Lago Superiore di Roburent
- 38 Parco Naturale Alpi Marittime**
40 Sentiero dell'Ecomuseo della Segale
41 Tra storia e natura
42 Tra laghi e cascate
- 44 Comunità Montana Valli Gesso e Vermenagna**
46 Via dei Teit
47 La Via Romana
48 Il giro dei Forti Ottocenteschi
- 52 Comunità Montana Bisalta**
53 Dal lago di Pianfei alla Certosa di Pesio
54 Giro di Fontana Cappa
55 La "Via dei Morti"
- 56 Parco Naturale Alta Valle Pesio e Tanaro**
58 Nei boschi di bassa valle
59 Il Vallone del Marguareis
60 Cima Marguareis
- 62 Comunità Montana Valli Monregalesi**
64 Alle Sorgenti del Torrente Ellero
65 I Laghi della Brignola e della Raschera
66 Il giro dei forni comunitari
- 68 Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana**
70 Colle di Prato Rotondo
72 Sorgenti del Belbo
73 Sentiero natura
- 74 Comunità Montana Alta Val Tanaro**
76 La Balconata di Ormea
77 La Torre dei Saraceni di Barchi
78 Il Sentiero della Grotta delle Vene



Benvenuti sulle alpi



Una terra di straordinarie varietà paesaggistiche, culturali, artistiche, gastronomiche e folkloristiche si apre al visitatore con grande sicurezza e orgoglio. Siamo nella provincia "Granda" - la più estesa del Piemonte - solcata da una ventina di valli che si diramano verso i confini con la Liguria e con la Francia.

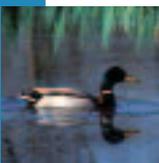
La storia geologica delle Alpi cuneesi, la disposizione a raggiera delle vallate, il clima influenzato dalla vicinanza del Mar Ligure sono alcuni dei fattori che hanno contribuito alla nascita di un'infinita varietà di ambienti che vanno da quelli di tipo "dolomitico" del massiccio del Marguareis alle rocce cristalline dell'Argentera e del Monviso.

Da Cuneo lo sguardo abbraccia lo straordinario anfiteatro delle Alpi Liguri, Marittime, Cozie meridionali e si ferma sul Monviso che con i suoi 3841 m di quota rappresenta un elemento di grande richiamo turistico estivo ed invernale.

Chi viene a "scoprire" questo estremo lembo sud-occidentale dell'arco alpino riporta a casa il ricordo di camminate su sentieri di ineguagliabile bellezza. Un angolo protetto, riparato, tranquillo, silenzioso e ricco di distese di fiori e animali selvatici, boschi e foreste, prati e pascoli cui le montagne fanno da corona dalla valle Tanaro alla valle Po.

Nelle pagine successive proponiamo alcuni itinerari di bassa e alta valle che rappresentano solo un piccolo assaggio di quanto è possibile gustare tra le nostre montagne. Nella maggior parte dei casi si tratta di percorsi adatti anche alle famiglie. Vi attendiamo... zaino in spalla!

N.B. Gli itinerari proposti sono stati suggeriti dalle Comunità Montane e dagli Enti Parco.



della provincia di Cuneo

Taccuino di viaggio

Il viaggio

La provincia di Cuneo si raggiunge in auto attraverso l'autostrada A6 Torino-Savona (uscite di Marene, Fossano, Mondovì e Ceva). Per chi si muove in treno le stazioni sono quelle delle linee Torino-Cuneo-Ventimiglia e Torino-Cuneo-Ceva-Savona. Da Cuneo, Mondovì e Saluzzo partono autobus di linea per le maggiori località montane.

Il pernottamento e la ristorazione

Tutte le valli sono dotate di un'ampia offerta ricettiva composta da hotel, B&B, affittacamere, locande, posti tappa, campeggi, rifugi gestiti e bivacchi. Numerosi i ristoranti e le trattorie dove gustare la gastronomia tipica locale.

Le informazioni

Ci si può rivolgere all'**A.T.L. del CUNESE (Azienda Turistica Locale)**

Via Vittorio Amedeo II, 8 A - 12100 CUNEO

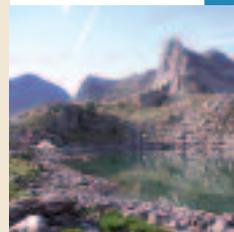
tel. +39.0171.690217 - fax +39.0171.602773

tel. 199 116633 numero unico INFO TURISTICHE (raggiungibile solo dall'Italia 7 giorni su 7 - ore 8-19)

info@cuneoholiday.com

www.cuneoholiday.com

www.autunnocongusto.com





La Provincia di Cuneo

La linea verde delimita la parte del territorio che è di competenza dell'A.T.L. del Cuneese.



Comunità Montana VALLI PO, BRONDA E INFERNOTTO

Il territorio della Comunità Montana Valli Po, Bronda Infernotto è dominato dall'inconfondibile piramide del Monviso, la montagna regina delle Alpi Cozie che con i suoi 3841 m di quota rappresenta un elemento di grande richiamo turistico estivo ed invernale e una classica meta che ogni alpinista deve prima o poi raggiungere... non fosse altro perché qui è nato il Club Alpino Italiano - nel 1863 - per volontà di Quintino Sella. Proprio dal Monviso ha origine il Po, il maggiore fiume italiano, che dà il nome alla valle.

La valle Po conserva numerosi sentieri utilizzati fin dall'antichità per gli scambi commerciali con il territorio francese o per il passaggio degli eserciti. Poco sotto il Colle delle Traversette nel 1480 il marchese di Saluzzo Lodovico II fece scavare la prima galleria alpina proprio allo scopo di agevolare i traffici di merci e derrate tra Marchesato e Delfinato: la galleria - ancora percorribile - è denominata "Buco del Viso" ed è collocata lungo l'antica "Via del Sale". Proprio alle Traversette la leggenda vuole che Annibale attraversasse le Alpi con il suo esercito e i suoi elefanti.

Oggi quegli stessi sentieri sono percorsi da escursionisti attenti che vanno alla ricerca di spazi verdi incontaminati, di paesaggi emozionanti, di borgate alpine rimaste intatte, di testimonianze del lavoro delle genti di montagna, della cultura, dell'arte, della lingua e della gastronomia locali. Ai lati della valle principale le meno note Bronda e Infernotto offrono all'escursionista rilassanti ed inediti percorsi nel verde dei boschi.

Informazioni su ulteriori itinerari, programmi naturalistici, alpinistici ed escursioni estive e invernali possono essere richieste presso:

**Ufficio Turismo della Comunità Montana
Valli Po, Bronda e Infernotto**

Via S. Croce, 4 - 12034 Paesana (CN)

Tel. +39.0175.94273 - fax +39.0175.987082

www.vallipo.cn.it - e-mail: info@vallipo.cn.it

Il Monte Bracco: La Montagna di Leonardo

Località di partenza/arrivo:

è un anello di circa 18 km percorribile a piedi, ma anche in mountain-bike o a cavallo (in alcuni tratti). Può essere iniziato in diversi punti (dal territorio dei comuni di Paesana, Sanfront, Rifreddo, Revello, Envie e Barge) e percorso interamente oppure per singoli tratti.

Dislivello: circa 1500 m in salita

Tempo di percorrenza: 8 ore (percorso ad anello)

Grado di difficoltà: medio

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Marene; proseguire sulla SP 662 per Savigliano-Saluzzo e poi sulla strada provinciale della Valle Po sino ai comuni toccati dall'itinerario.
- da Cuneo: SP 589 dei Laghi di Avigliana sino a Saluzzo; proseguire sulla strada provinciale della Valle Po.



San Leonardo - Monte Bracco

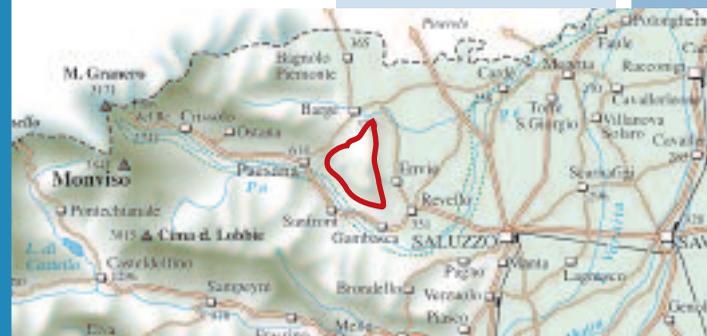
Descrizione:

Leonardo da Vinci scrisse del Monte Bracco in una lettera del 1511, forse a seguito di un viaggio in zona alla ricerca di materiali adatti per le sue sculture. Oggi - a cinquecento anni di distanza - le stesse e altre suggestioni rendono il Monte Bracco (m 1306) una montagna unica: una balconata affacciata sul Monviso e sul Po ed anche un grande laboratorio geologico, botanico, faunistico e storico.

Un grande "libro" naturale dove leggere i segni lasciati dall'uomo: dalle affascinanti incisioni rupestri (i siti più importanti sono segnalati), alle cave di gneiss e quarzite, al fitto reticolo di percorsi rurali. L'incanto ed il rigore dell'architettura contadina è visibile nei suggestivi insediamenti abitativi (le barne o balme), veri e propri villaggi costruiti al riparo di roccioni sporgenti che ricordano i pueblos delle popolazioni indigene al confine tra Messico e Stati Uniti.

I cultori della storia dell'arte trovano in questi luoghi richiami di sicuro interesse quali il convento della Trappa (nel territorio comunale di Envie e Barge), la borgata-museo di Balma Boves (Sanfront), il Santuario del Devesio e il recupero dell'antico Monastero femminile a Rifreddo, il circuito delle antiche mura e il centro storico di Revello. Da segnalare inoltre la palestra di roccia di Sanfront e il museo etnografico "La Brunetta" a Barge.

Il sentiero è ben segnalato e nei comuni del circuito sono installate bacheche con note storiche, botaniche, geologiche e letterarie. Una esauriente cartoguida è a disposizione presso l'Ufficio Turismo della Comunità Montana a Paesana e presso i Comuni.



Le vie d'Oustano

Sono strade comunali e vicinali che collegano fra loro le varie frazioni e borgate del comune di Oustano. Divenute impercorribili a causa dell'abbandono, sono state nuovamente rese agibili dall'Associazione culturale "I Rènèis" (ONLUS) che ha tra i propri fini statutari la valorizzazione del territorio e della cultura popolare locale.

Oltre a godere di paesaggi d'ineguagliabile bellezza, l'escursionista che percorre queste vie può andare alla scoperta della vita dell'uomo di montagna, dell'arte di sfruttare il territorio e ricavarne profitto, mantenendolo allo stesso tempo integro. Appositi pannelli segnaletici in legno - su cui sono riportati i toponimi originari usati dalla popolazione - sono stati realizzati e posizionati lungo i tracciati e nei punti più caratteristici delle località attraversate. Una cartoguida dei percorsi è a disposizione presso l'Ufficio Turismo della Comunità Montana a Paesana e presso il Comune di Oustano.

Ad integrazione delle escursioni proposte qui di seguito, consigliamo una visita al Civico Museo Etnografico "Oustano - Alta Valle Po" allestito nell'antico Palazzo Comunale in cui la quotidianità della vita domestica e lavorativa delle genti di montagna è riproposta in quattro sale.

Le Borgate

Villa, Ciampagna, Serre, Bernardi, San Bernardo, Villa.

Località di partenza/arrivo: Oustano, Borgata Villa

Dislivello: 250 m

Tempo di percorrenza: non meno di 4 h

Grado di difficoltà: facile. Prestare attenzione (soprattutto nel periodo invernale) nei tratti di attraversamento dei corsi d'acqua che sono comunque muniti di corde fisse.

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Marene; proseguire sulla SP 662 per Savigliano-Saluzzo e poi sulla strada provinciale della Valle Po sino a Oustano.
- da Cuneo: SP 589 dei Laghi di Avigliana sino a Saluzzo. Proseguire come sopra.

Descrizione:

Itinerario alla scoperta dell'architettura rurale: abitazioni e forni comunitari, fontane e lavatoi, muri a secco di contenimento del terreno, delimitazioni con grosse lastre di pietra, strade in acciottolato, capelle e piloni votivi.



Oustano-Località Serre

"le Mèire"

S. Antonio, Serre Inferiore e Superiore, i Durandin, le Mèire da Crouç, Sarlichart, Bernardi, Sèrèt, Strada Comunale dei Bernardi, S. Antonio.

Località di partenza/arrivo: Oustano, Fraz. S. Antonio

Dislivello: 300 m

Tempo di percorrenza: non meno di 3 h

Grado di difficoltà: facile

Accesso:

vedi itinerario precedente

Descrizione:

Percorso alla scoperta delle "Mèire", insediamenti stagionali in quota indispensabili per la pratica del pascolo. Itinerario tra rupi mozzafiato e valloni incassati.



Le vie d'Oustano

I Pascoli

Pion da Charm (1635 m) Coumbo Frino, l'Arp, P.Sellassa (2036 m), Colle Bernardo (2245 m), Cresta spartiacquè Bagnolo-Ostana, Punta Ostanetta (2375 m), Colle del Vallone (2247 m), Pion des Fountane, Rocho dè l'Aio, Draio des Case, Draio dè Pèiro Grosso, Pèiro Grosso, la Gravèllo, Pion da Charm.

Località di partenza/arrivo:

Oustano, località Pion da Charm

Dislivello: 740 m

Tempo di percorrenza: 6 h. Un'approfondita osservazione del territorio comporta la disposizione di un'intera giornata.

Grado di difficoltà: caratteristiche del trekking in quota, su creste strapiombanti e rocce scivolose.

Accesso:

vedi itinerario precedente

Descrizione:

Si percorrono le draie, i tratturi utilizzati dal bestiame per il raggiungimento dei pascoli. L'itinerario si snoda tra pascoli, rocce, barme e punti panoramici spettacolari. Il manto blu delle viole che tappezzano intere zone o il rosa del trifoglio alpino, la pernice alpina dal piumaggio che muta con l'approssimarsi dell'inverno, il gallo forcello, il gracchio e il sordone di monte...



Monviso



La Via del Sale lungo la Valle Po

Entusiasmante trekking che percorre paesi, borgate e diversi ambienti naturali dal fondo valle all'alta quota. L'antica Via del Sale da Paesana al Colle delle Traversette fu utilizzata in epoca medievale per gli scambi commerciali tra l'antico marchesato di Saluzzo e la Francia. Nel 2003 è stata rimessa in funzione con un'adeguata segnaletica. Si può percorrere anche in senso inverso.

Località di partenza: Paesana (614 m)

Località di arrivo: Colle delle Traversette (2950 m)

Dislivello: 2236 m

Tempo di percorrenza suggerito: 3 giorni

• 1° tappa

Paesana - Calcinere - Oncino - Crissolo / dislivello in salita m 730 / tempo di percorrenza 4 h 30

• 2° tappa

Crissolo - Pian della Regina - Pian del Re / dislivello in salita m 710 / tempo di percorrenza 2 h 30

• 3° tappa

Pian del Re - Buco di Viso - Colle delle Traversette / dislivello in salita m 930 / tempo di percorrenza h 3 (andata)

Possibilità di pernottamento a Crissolo (ricettività diffusa), al Pian del Re (Albergo con apertura dal 01/06 al 30/09). Altre strutture ricettive, Bed & Breakfast e Rifugi sono disponibili alla frazione Calcinere di Paesana, Oncino ed Ostana. Posto tappa GTA a Pian Melzè.

Grado di difficoltà: EE - trekking plurigiornaliero con rilevante dislivello.

Segnaletica: cartelli VdS (Via del Sale), segnaletica orizzontale con tacche bianco/rosse.

Periodo consigliato: da luglio a settembre - prima e dopo è possibile incontrare tratti innevati o corsi d'acqua in piena

Mezzi pubblici: un servizio mini bus

collega quotidianamente Paesana a Crissolo (soste ai bivi per Oncino ed Ostana), Paesana ad Oncino (al mercoledì, venerdì, sabato e domenica), eventuali altre destinazioni per gruppi su prenotazione.

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Marene; proseguire sulla SP 662 per Savigliano-Saluzzo e poi sulla strada provinciale della Valle Po sino a Paesana.
- da Cuneo: SP 589 dei Laghi di Avigliana sino a Saluzzo; proseguire come sopra.

Descrizione :

1° tappa

Da Piazza Vittorio Veneto a Paesana l'itinerario attraversa l'abitato lungo via Roma e via Po, attraversando quindi il fiume per portarsi sulla sua destra orografica. Dopo il campo sportivo un viottolo conduce fino alla Strada Provinciale 26 e, in pochi passi, si raggiunge Erasca (637 m), dove si attraversa il ponte sul torrente Cornaschi. Nei pressi della chiesetta una mulattiera conduce all'imbocco della strada sterrata per Gardiola (774 m, che si raggiunge salendo a tornanti tra i castagni) per proseguire su sentiero verso Succa (847 m) e Sanghione (825 m), scendendo poi fino al Po, superate le condotte forzate della centrale elettrica di Calcinere.

Tra prati, alveo del fiume e boschi il sentiero conduce al Ponte della Cousignà (774 m) e quindi fiancheggiando magnifici castagneti raggiunge il punto dove il torrente Lenta confluisce nel Po (827 m); da qui un'antica mulattiera sale ripida fino al Santuario Madonna del Bel Fò (1077 m). Un viottolo in salita sfiora l'abitato di Oncino poi, su strada asfaltata, il borgo di Saret (1281 m) e quindi San Giacomo (1349 m), località caratterizzata dai ruderi dell'omonima chiesetta; supera-



Buco di Viso

te anche le rovine degli antichi nuclei rurali di Case Brusà e Meire Marco (1436 m), l'itinerario scende nel bosco di faggio verso Crissolo (1320 m).

2° tappa

Da piazza Duca degli Abruzzi a Crissolo Villa si costeggia il Po, ad un tratto attraversandolo, e superato un parcheggio si imbecca un sentiero che porta in località La Spiaggia (1384 m). Sempre sulla destra orografica si segue una pista forestale fino ad una decisa svolta a sinistra, dove la si abbandona per prendere un sentiero verso Pian Giasset e il rifugio Quintino Sella. Svoltando a destra si raggiunge Ponte Riondino (1539 m) che permette di guadagnare la sponda sinistra del corso d'acqua, da dove si può ammirare il lariceto di Crissolo appena attraversato. Si risale il Po alternando salite a falsopiani fino al pianoro di Pian Melzè (1715 m). Da Pian Melzè (Pian della Regina), non seguendo altre indicazioni per Vallone dei Quarti e Lago Chiaretto, si percorre l'antica mulattiera che, alzandosi sopra Pian Fiorenza, sale a tornanti verso Pian del Re (2020 m), dove sorge l'omonimo albergo alpino.

3° tappa

Da Pian del Re (2020 m) proseguendo verso la testa del vallone principale, la mulattiera rivela l'abilità e la saggezza degli antichi costruttori. Raggiunto il centro del vallone tralasciando alcune deviazioni,

con uno splendido percorso si riattraversa il rio in prossimità del sentiero che risale il Coluoir del Porco verso il rifugio V. Giacoletti, e ci si porta sulle pendici erbose dei pascoli che scendono da Pian Armoine. Con ampi tornanti il sentiero prende quota raggiungendo Colle Armoine poi, con un lungo traverso a mezza costa, ritorna verso il centro del vallone principale raggiungendo il Sentiero del Postino, realizzato durante il periodo bellico per consentire le comunicazioni tra le casermette militari disseminate in zona. Il sentiero, attrezzato con catene nei tratti più esposti, con ripida salita raggiunge Pian Mait, contornato dai bastioni di pietra delle Rocce Fourioun, del Monte Granero e del Monte Meidassa. Attaversato il pianoro un erto tracciato si inerpica, a stretti tornanti, fino alla casermetta delle Traversette e da qui un esile tracciato porta all'imbocco del Buco del Viso e quindi, con alcuni tratti esposti (fare attenzione in presenza di neve) allo stretto valico del Colle delle Traversette (2950 m).



Fiume Po nei pressi della Via del Sale





Comunità Montana VALLE VARAITA

La strada che attraversa il territorio della Comunità Montana Valle Varaita si snoda per 60 km lungo l'omonima valle e porta fino ai 2.748 m del Colle dell'Agnello che, nel periodo estivo, permette l'accesso alla regione francese del Queyras.

Rigogliosa e ricca di spunti turistici, questa terra ha saputo conservare il suo patrimonio culturale. Un valido esempio è la Bahio di Sampeyre, una festa antica di mille anni, che ricorda la cacciata dei saccheggiatori saraceni dalle valli alpine e che si celebra nel periodo di Carnevale ogni 5 anni (anni che terminano con le cifre 2 e 7). È anche la terra degli artigiani del legno, delle ceramiche di Rore e delle arpe di Piasco, famose in tutto il mondo. Per non parlare delle specialità gastronomiche come le ravioles (gnocchi di forma allungata) o i tumin (formaggette fresche) di Melle.

Le borgate alpine in pietra e tetti di ardesia, come Chianale e Bellino, sono silenziose testimoni della storia di frontiera. Nelle borgate di Bellino, autentici capolavori dell'arte alpino-provenzale, il passare del tempo è scandito dalle antiche meridiane che adornano le facciate di molte costruzioni insieme a figure scolpite in pietra e balconi intagliati nel legno.

Chi ama la natura sarà ammaliato dal bosco dell'Alevé, la più vasta estensione di pino cembro in Europa (817 ettari), e dalle numerose possibilità di escursioni offerte dalla valle da cui si gode di panorami mozzafiato sul Monviso ed sui "tremila" delle Alpi Cozie.

Informazioni su ulteriori itinerari, programmi naturalistici, alpinistici ed escursioni estive e invernali possono essere richieste presso:

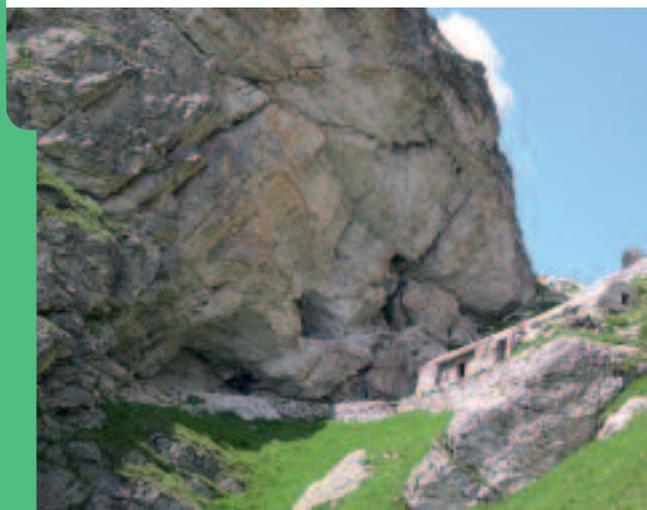
Ufficio Turismo della Comunità Montana Valle Varaita

Piazza della Vittoria, 40

12020 Sampeyre (CN)

tel. +39.0175.977152 - fax +39.0175.977448

www.vallevaraita.cn.it - e-mail: info@vallevaraita.cn.it



Giro dell'antica miniera

Località di partenza:

Bellino - Ponte Pelvo

Località di arrivo:

Bellino - S. Anna

Dislivello: 900 m

Tempo di percorrenza: solo salita 2 h 30 min; andata/ritorno 5 h 30 min

Grado di difficoltà: percorso escursionistico di media lunghezza

Collegamento con altri sentieri:

Bric Rutund e colle della Bicocca - Lago Camosciera e Pelvo d'Elva - Colle di Sagneres - Rocca la Marchisa.

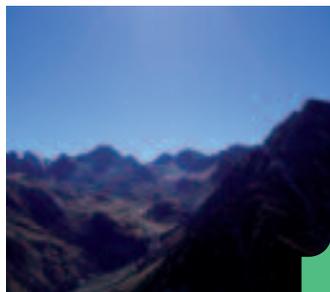
Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Marene; proseguire sulla SP 662 per Savigliano-Saluzzo e poi sulla strada provinciale della Valle Varaita fino a Casteldelfino. Si svolta a sinistra nel vallone di Bellino e dopo la borgata di Chiazale si trova un ponte di pietra sulla sinistra denominato Ponte Pelvo.
- da Cuneo: SP 589 dei Laghi di Avigliana sino a Costigliole Saluzzo; proseguire sulla strada provinciale della Valle Varaita fino a Casteldelfino. Proseguire come sopra.

Descrizione :

Si attraversa il ponte Pelvo e si percorre il sentiero che parte sulla destra della strada sterrata. Poco dopo si svolta a destra seguendo le indicazioni per Antica Miniera e Lago Camosciera. Dopo l'attraversamento del torrente Reou e di un pianoro il sentiero si inerpica in modo deciso fino al bivio per il Lago Camosciera: si prosegue mantenendo la destra. Giunti sotto il canalone pietroso del colle di Sagneres ci si porta a destra, sotto le rocce, dove un piccolo sentiero porta fino all'Antica Miniera, poco sotto il colletto di Costa Sturana. Da qui si scende tenendo la panoramica cresta fino a quando il sentiero svolta a sinistra e scende sul piano di Traversagn. Tenendo il sentiero si passa vicino ad una Baita in fondo al piano e si scende fino al congiungimento con la strada sterrata che porta a S. Anna. Da qui strada asfaltata per 700 m per ritornare a Ponte Pelvo.

Pian Traversagn



Alevè, lago e rifugio Bagnour

Descrizione:

La salita inizia a fianco di due bacheche. Circa a metà strada, in corrispondenza di una baita, parte il sentiero per il lago Secco sulla destra. Poco dopo, in fondo ad un pianoro chiamato Pian Caval, sulla sinistra si vede partire il sentiero che porta nel vallone di Vallanta. Dopo l'ultimo strappo si arriva al lago Bagnour con a fianco il nuovo rifugio. Interessante sarebbe raggiungere il rifugio passando dal Lago Secco e fare la discesa che porta nel vallone di Vallanta, per poter godere appieno della bellezza del bosco dell'Alevè.

Località di partenza/arrivo:

Castello

Dislivello: 410 m

Tempo di percorrenza:

solo salita 1 h; andata/ritorno 2 h

Grado di difficoltà:

percorso escursionistico corto

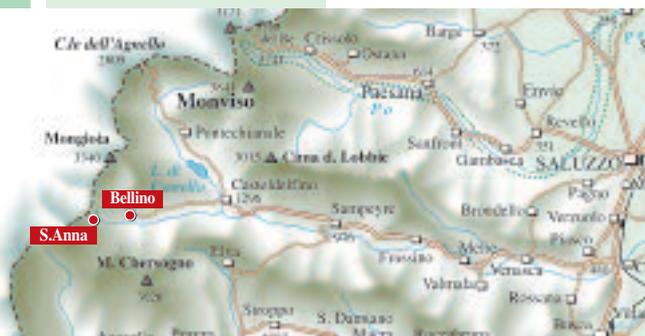
Collegamento con altri sentieri:

passo del Ranco - Colle dei Duc - vallone di Vallanta

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Marene; proseguire sulla SP 662 per Savigliano-Saluzzo e poi sulla strada provinciale della Valle Varaita fino alla borgata Castello, oltre Casteldelfino. Il sentiero parte poco prima dell'abitato di Castello e della diga del lago artificiale, sulla destra vicino a un rudere di casermetta.
- da Cuneo: SP 589 dei Laghi di Avigliana sino a Costigliole Saluzzo; proseguire sulla strada provinciale della Valle Varaita fino alla borgata Castello, oltre Casteldelfino. Proseguire come sopra.

Rifugio Bagnour



Giro della Losetta

Località di partenza:

Grange del Rio

Località di arrivo: Castello

Dislivello: 1000 m

Tempo di percorrenza: solo salita 3 h 30 min; andata/ritorno 7 h 30 min

Grado di difficoltà:

percorso escursionistico lungo

Collegamento con altri sentieri: colle di Vallanta - Bivacco Berardo - Bivacco delle Forciolline - Bivacco Bertoglio, passo di S. Chiaffredo, passo Gallarino, rifugio Quintino Sella - Lago e rifugio Bagnour.

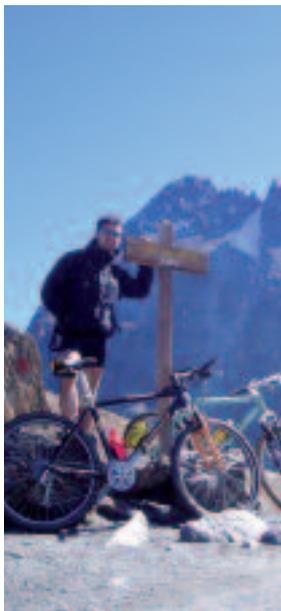
Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Marene; proseguire sulla SP 662 per Savigliano-Saluzzo e poi sulla strada provinciale della Valle Varaita fino a Chianale, oltre Casteldelfino. Si prosegue oltre la vecchia dogana e si sale fino ad un tornante verso sinistra in prossimità di alcune baite denominate Grange del Rio. Per comodità sarebbe utile lasciare un'auto a Castello, perché lì si arriva dopo la discesa.
- da Cuneo: SP 589 dei Laghi di Avigliana sino a Costigliole Saluzzo; proseguire sulla strada provinciale della Valle Varaita fino a Chianale, oltre Casteldelfino. Proseguire come sopra.

Descrizione :

Si prende il sentiero che sale il vallone di Soustra. Dopo un lungo piano con delle baite il sentiero inizia a salire in modo più deciso. Arrivati sul passo della Losetta, salendo a sinistra per altri 150 m di dislivello, si può arrivare in cima alla Losetta. Dal colle si gode di una favolosa vista sul Monviso. Per la discesa si prosegue verso il rifugio Vallanta, passando a fianco di una casermetta poco sotto il colle. Dal rifugio Vallanta si scende per il frequentato sentiero che porta a Castello.

Passo della Losetta



Lago Blu

Località di partenza/arrivo:

Chianale

Dislivello: 700 m

Tempo di percorrenza: solo salita 2 h; andata/ritorno 4 h

Grado di difficoltà: percorso escursionistico di media lunghezza

Collegamento con altri sentieri: Col Longet - Colle Biancetta - Colle del Lupo - Lago nero, Tour Real

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Marene; proseguire sulla SP 662 per Savigliano-Saluzzo e poi sulla strada provinciale della Valle Varaita oltrepassando l'abitato di Chianale. Poco prima della vecchia dogana, sulla sinistra, si trova un ponte che attraversa il torrente. Si consiglia di lasciare l'auto in prossimità del ponte.
- da Cuneo: SP 589 dei Laghi di Avigliana sino a Costigliole Saluzzo; proseguire sulla strada provinciale della Valle Varaita oltrepassando l'abitato di Chianale. Proseguire come sopra.

Descrizione :

Partendo dal ponte si tiene la strada che attraversa la pineta e si svolta a sinistra poco prima di un altro ponte. Si tiene il sentiero molto frequentato e ben segnalato che sale fino ai 2.523 m del Lago Blu. Giunti al lago può essere interessante fare una piccola deviazione fino al Lago Nero o al Lago Bes. Discesa lungo lo stesso percorso di salita.

Lago Blu



Rocca Senghi

Località di partenza/arrivo:

Bellino - S. Anna

Dislivello: 650 m

Tempo di percorrenza: solo salita 1 h 45 min.;

andata/ritorno 4 h

Grado di difficoltà: percorso escursionistico di media lunghezza.

Collegamento con altri sentieri: Pion Cheol - Vallone di Rui, Mongioia, Colle Fiutrusa

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Marene; proseguire sulla SP 662 per Savigliano-Saluzzo e poi sulla strada provinciale della Valle Varaita fino a Casteldelfino. Si svolta a sinistra nel vallone di Bellino. La strada asfaltata termina davanti alla cappella di S. Anna, dove si lascia l'auto.
- da Cuneo: SP 589 dei Laghi di Avigliana sino a Costigliole Saluzzo; proseguire sulla strada provinciale della Valle Varaita fino a Casteldelfino. Proseguire come sopra.

Descrizione :

Da S. Anna ci si incammina sulla strada sterrata verso Pian Cheol e Mongioia. Si lascia poi la strada per svoltare a destra in direzione Mongioia. A Grange Crouset (2020 m) si svolta ancora a destra passando davanti ad una baita con meridiana e si prende il piccolo sentiero che porta fino in cima a Rocca Senghi. Per la via di discesa si consiglia di seguire le indicazioni della ferrata e di scendere con una pila il cunicolo attrezzato con fune e scalini. Questa era la polveriera della casermetta che si trovava sul colletto. Via di discesa uguale alla via di salita. Per chi è preparato e adeguatamente equipaggiato, c'è la possibilità di salire per la via ferrata e scendere dal sentiero.



Comunità Montana

VALLE MAIRA

Il territorio della Comunità Montana della Valle Maira offre la possibilità di intraprendere uno splendido viaggio nella natura e conduce il visitatore dall'angusto fondovalle - caratterizzato da gole e stretti passaggi - fino ai boschi di castagni, larici e abeti, agli ampi verdi pascoli e alle alte cime delle Alpi Cozie tra cui alcuni "tremila" come il Pelvo d'Elva, il Chersogno, il Brec de Chambeyron.

Chi risale la valle ha modo di scoprire le tradizioni e la parlata occitane, gli allevamenti di cavalli Merens, le botteghe artigiane, le locande che propongono una gastronomia dagli ingredienti poveri, ma ricca di gusto e fantasia. È una comunità che ha vissuto isolata per secoli, silenziosa e riservata che offre spunti di turismo alpino incontaminato con una fitta rete di sentieri, mulattiere e strade militari, innumerevoli possibilità di praticare sport e buone strutture ricettive.

E magari ci sarà l'occasione per farsi raccontare le antiche storie legate ai commerci degli acciugai e al curioso lavoro itinerante dei *cavié* che giravano le valli alla ricerca di donne disposte a sacrificare i propri capelli (fatti crescere appositamente e raccolti in una lunga treccia) per partecipare al mantenimento della famiglia e li rivendevano ai fabbricanti di parrucche nell'apposito mercato di Saluzzo.

E per chi desidera concedersi una pausa tra un'escursione e l'altra, consigliamo di visitare gli splendidi gioielli di arte medievale di cui la valle è disseminata, come la spettacolare chiesa romanica di S. Peyre a Stroppo e la parrocchiale di Elva, con gli affreschi cinquecenteschi del pittore fiammingo Hans Clemer.

Informazioni su ulteriori itinerari, programmi naturalistici, alpinistici ed escursioni estive e invernali possono essere richieste presso:

Comunità Montana Valle Maira

Via Torretta, 9

12029 San Damiano Macra (CN)

tel. +39.0171.900061 - fax +39.0171.900161

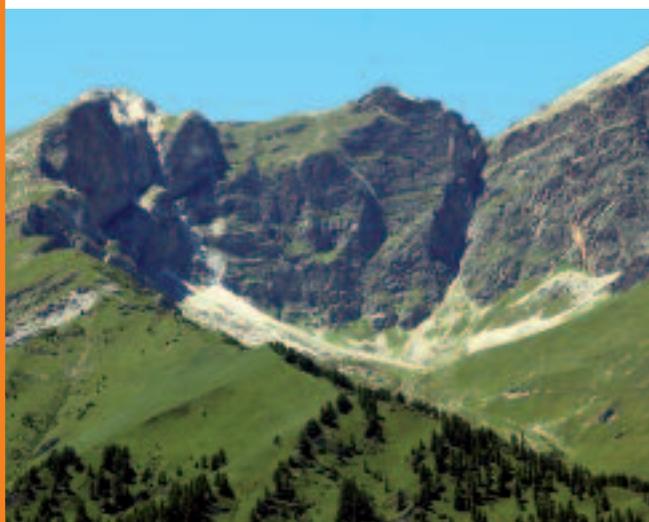
www.vallemaira.cn.it - e-mail: info@vallemaira.cn.it

Ufficio Turistico di Dronero

Piazza XX Settembre

12025 Dronero (CN)

tel. +39.0171.917080 - fax +39.0171.909784

e-mail: iatvallemaira@virgilio.it

I Percorsi Occitani

Località di partenza/arrivo:

il tracciato ad anello può essere iniziato da diverse località della valle e percorso in entrambe le direzioni.

Dislivello: varia da tappa a tappa

Tempo di percorrenza: 15 tappe da 2 h 30 a 9 h

Grado di difficoltà: impegnativo

Collegamento con altri sentieri: numerosi percorsi collaterali e collegamenti con le valli limitrofe Varaita e Grana.

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Marene; proseguire sulla SP 662 per Savigliano e seguire le indicazioni per Costigliole Saluzzo e Busca. Da qui si raggiungono le varie località della valle da cui partono i percorsi.
- da Cuneo: SP 422 per Caraglio e Dronero. Da qui si raggiungono le varie località della valle da cui partono i percorsi.

Descrizione:

Si tratta di un percorso ad anello segnalato con tacche gialle e segnava in legno che permette di visitare l'intera Valle Maira a piedi, in MTB o a cavallo in 15 tappe, pernottando in locande tipiche e posti tappa.

Partendo da Villar San Costanzo, il sentiero da Macra in poi si biforca e tocca i paesi e le borgate alpine dislocati sui due versanti orografici conducendo al cospetto dei "tremila" della valle.

Sono percorsi che per molti secoli hanno visto il passaggio di mercanti e viaggiatori, predicatori e soldati, trovatori e pellegrini e che oggi fanno compiere all'escursionista un viaggio a ritroso nel tempo alla scoperta delle borgate alpine, delle piccole chiese, della vita della gente di montagna e naturalmente dei paesaggi mozzafiato di questa valle solitaria, impervia e bellissima.

È consigliabile prenotare i posti tappa: per informazioni contattare l'Ufficio Turistico di Dronero.

La Meja



Riserva naturale dei Ciciu del Villar

Località di partenza/arrivo:

Villar San Costanzo - Centro visita della Riserva Naturale

Dislivello: 446 m

Tempo di percorrenza: solo salita 1 h e circa 2 h andata/ritorno

Grado di difficoltà: medio

Collegamento con altri sentieri: dall'ingresso della Riserva parte il Percorso Occitano, il grande sentiero di valle che collega Villar S. Costanzo con l'alta valle.

Accesso:

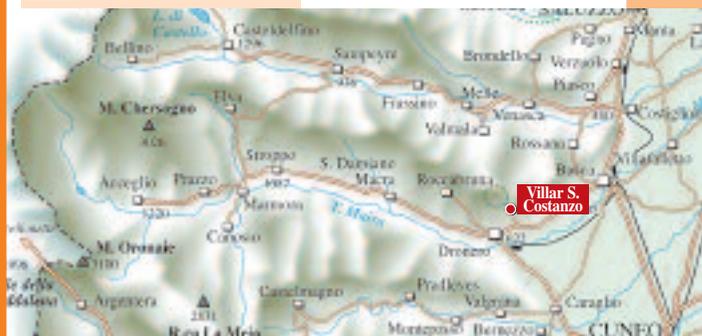
- da Torino: autostrada A6 uscita Marene; proseguire sulla SP 662 per Savigliano e seguire le indicazioni per Costigliole Saluzzo e Busca. Villar San Costanzo si trova sulla SP per Dronero.
- da Cuneo: SP 422 per Caraglio e Dronero. Villar San Costanzo si trova a 5 km da Dronero sulla strada per Busca.



Ciciu del Villar

Descrizione:

Il percorso immette nel cuore della della Riserva Naturale dei *Ciciu d'pera* (pupazzi di pietra), un fenomeno naturale di erosione che ha creato nel tempo delle curiose figure a forma di fungo, con colonne d'argilla sormontate da massi di pietra scura. Il percorso ad anello collega la parte bassa della Riserva al Colle della Liretta (1116 m), un balcone naturale con vista sulla pianura cuneese. Si parte sul tracciato del sentiero turistico - di minore difficoltà - e si segue la diramazione indicata. Si attraversa il bosco dove si possono ammirare numerosi "Ciciu" disseminati lungo la costa della montagna e si prosegue ritornando al punto di partenza. Nel parco sono presenti anche un sentiero ginnico attrezzato con 16 postazioni ed aree attrezzate per il pic-nic con punti fuoco.



Elva: a spas per Lou Viol

Località di partenza/arrivo:

Elva - frazione Serre

Dislivello: nelle varie tratte non supera mai i 400 m

Tempo di percorrenza:

8 h (sono circa 30 km in totale). Il tracciato può però essere interrotto in più punti e da questi si fa ritorno a Elva. Per la percorrenza di ognuno di questi tratti si devono calcolare circa 2 h in media. Sono presenti cartelli segnalatori con la scritta "Elva 1" e su alberi e rocce dei segnavia "E1".

Grado di difficoltà: facile se percorso parzialmente, impegnativo se percorso per intero.

Collegamento con altri sentieri:

a Chiosso superiore si incrocia il sentiero T5 che sale a Fontana Nera. In più punti si incrociano i sentieri G.T.A e i Percorsi Occitani.

Accesso:

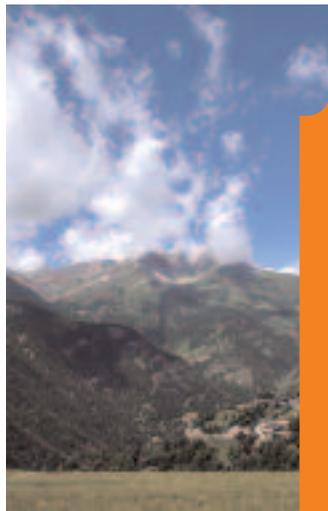
- da Torino: autostrada A6 uscita Marene; proseguire sulla SP 662 per Savigliano e seguire le indicazioni per Costigliole Saluzzo e Busca. Da qui si raggiunge Dronero e dopo circa 23 km si arriva a Bassura di Stroppo. Da qui è possibile imboccare la strada panoramica (sulla destra) che porta a Elva (17 km) oppure continuare sulla strada principale per altri 4 km e risalire a Elva percorrendo il ripido, omonimo vallone (10 km).
- da Cuneo: SP 422 per Caraglio e Dronero. Proseguire come sopra.

Descrizione:

Da borgata Serre (1637 m) si raggiungono borgata Gorìa (1661 m) e Isaia (1703 m - 15 min.). Attraverso un grande bosco di larici si giunge alla fontana dell'Arsisa (1778 m - 15 min.) dove si riempiono le borracce e si prosegue verso la chiesetta a pianta circolare di S. Giovanni (1872 m - 15 min.). Si arriva alla provinciale che sale da Stropo (10 min.) e percorrendola in direzione di Elva (5 min.), superato il bivio per il colle di Sampeyre, si incontra una strada sterrata sulla destra. **Qui si può interrompere il percorso facendo ritorno ad Elva Serre seguendo la provinciale.**

Se invece si prosegue sul sentiero, pianeggiante e panoramico, si raggiunge Chiotti (1864 m - 15 min.) e da qui la base delle rocce di Ripalta (1900 m - 20 min.). Il sentiero taglia a mezza costa un ripido prato che sovrasta borgata Morelli e raggiunge borgata Martini (1726 m - 35 min.). **Da qui si può far ritorno ad Elva Serre.**

Se invece si segue la strada comunale, svoltando a destra si raggiunge un bivio (10 min.) che incontra una strada sterrata (a destra): la si



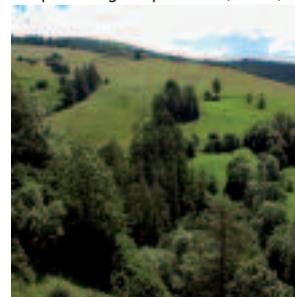
Gli affreschi di Hans Clemer a Elva

imbocca e si raggiunge località Grangie (1830 m - 1h05). Il percorso taglia a metà un enorme dirupo detto Barsaie dove non è raro incontrare le pernici. Più avanti si incontrano le borgate Grange Viani, Laurenti e Garneri. Da qui, attraversando il bosco degli Ortilli, si raggiunge borgata Chiosso Sup. (1670 m 1 h) e percorrendo la strada asfaltata si scende a Chiosso Inf. (15 min.) e al ponte dell'Alberg (5 min.). **Da qui si può far ritorno ad Elva Serre seguendo la strada asfaltata.**

Se invece si segue il sentiero, si costeggia il torrente e in 20 min. si raggiunge borgata Molini Allioni (1437 m) che deve il suo nome alla presenza di mulini per la macina di cereali o il pestaggio di canapa e lino. Di qui, imboccando il sentiero a destra davanti alla chiesa, si rag-

giunge borgata Brione (40 min.). Poi il tracciato si inerpica e raggiunge la panoramica Rocca Castello (1577 m). In 15 min. si arriva a borgata Lischia (1359 m) e in altri 25 min. si raggiunge la provinciale del Vallone (1400 m.). **Da qui si può far ritorno ad Elva Serre.**

Se invece si prosegue a destra si trova l'indicazione del sentiero che porta al ponte del Molinas (1h15) e da qui al luogo di partenza (5 min.).



Il sentiero didattico dei ciclamini



Località di partenza/arrivo:

Macra

Dislivello: 100 m

Tempo di percorrenza: 2 h

Grado di difficoltà: facile

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Marene; proseguire sulla SP 662 per Savigliano e seguire le indicazioni per Costigliole Saluzzo e Busca. Da qui si raggiunge Dronero e dopo circa 18 km si arriva a Macra.
- da Cuneo: SP 422 per Caraglio, Dronero e Macra.

Descrizione :

La passeggiata - adatta a tutti - conduce nel vivo della storia medioevale e nella cultura occitana. Lungo il percorso si osservano un mulino e i resti di una fucina da maniscalco, silenziosi testimoni dei mestieri di un tempo, piloni votivi e cappelle con affreschi che raccontano storie di fede e visioni macabre. Qui fioriscono il Cyclamen purpurascens e la rara Euphorbia valloniana endemica, tipica della valle Maira, che cresce in piccoli fazzoletti di terra, nascosta da sguardi indiscreti.

Dalla piazzetta di Macra (850m) ci si dirige verso il ponte, si imbecca il sentiero che fiancheggia il rio e con tratti pianeggianti si raggiungono le borgate di Langra e Caricatori.

Superata Caricatori ci si immette sul sentiero che devia a destra, si attraversa un territorio selvaggio e con un lungo traversone pianeggiante si raggiunge la borgata di Camoglières, un significativo insieme architettonico di case alpine che conserva alcuni dipinti di Giors Boneto, pittore di Paesana che operò in valle all'inizio dell'800. Si prosegue imboccando l'antica via medioevale che si collega a Macra tra antichi terrazzamenti di vite e panorami mozzafiato. Il percorso transita sotto il pronao della cappella medioevale di San Peyre. Proseguendo si raggiunge la Parrocchiale di San Marcellino e con breve discesa il sentiero torna al punto di partenza.



Comunità Montana

VALLE GRANA

Il territorio della Comunità Montana della Valle Grana s'incunea tra le valli Stura e Maira sviluppandosi ad est, verso la pianura cuneese, per soli 24 km. Il tratto iniziale è caratterizzato da lievi pendii con ampie distese boschive di castagni, faggi e conifere; nel tratto mediano si presenta fortemente incassato, ma in quota si aprono estesi pascoli cui il Monte Tibert, Cima Tempesta e Punta Test fanno da sfondo.

È a Castelmagno che la valle si apre in tutto il suo fascino alpino. Le diverse borgate del paese conducono al Santuario posto a 1760 m e dedicato a San Magno, soldato della mitica legione tebea e protettore degli armenti, che subì il martirio in questi luoghi. La parte più antica dell'edificio è la cappella Allemandi affrescata da Pietro da Saluzzo nel '400.

Castelmagno è anche il nome del re dei formaggi D.O.P. - prodotto solo in questa zona - con cui si condiscono i prelibati gnocchi di patate. È un formaggio erborinato di latte vaccino d'alpeggio dalle origini antiche (i primi documenti che attestano la sua esistenza risalgono alla fine del XIII sec.) e apprezzato oggi dai buongustai di tutto il mondo.

Il lavoro secolare dei pastori e dei contadini della valle ha lasciato un patrimonio architettonico e paesaggistico di grande valore fatto di piccoli borghi, antichi sentieri e mulattiere che oggi si animano di nuova vita grazie agli appassionati di escursionismo, cicloturismo, mountain-bike ed equitazione.

Segnaliamo che a Sancto Lucio di Coumboscuro, situata in un vallone laterale, ha sede il movimento di cultura provenzale ed un interessante museo etnografico.

Informazioni su ulteriori itinerari, programmi naturalistici, alpinistici ed escursioni estive e invernali possono essere richieste presso:

Comunità Montana Valle Grana

Via San Paolo, 3

12023 Caraglio (CN)

tel. +39.0171.619492 - fax +39.0171.618290

www.vallegrana.it - e-mail: info@vallegrana.it



Da Borgata Colletto di Castelmagno al Colle della Margherita (R10)



Località di partenza:

Colletto di Castelmagno

Località di arrivo:

Colle della Margherita

Dislivello: 707 m

Tempo di percorrenza: 2 h 30

Grado di difficoltà: medio

Collegamento con altri sentieri:

R9 Colletto - Narbona e S3 Colle della Margherita - Paglieres (Valle Maira)

Accesso:

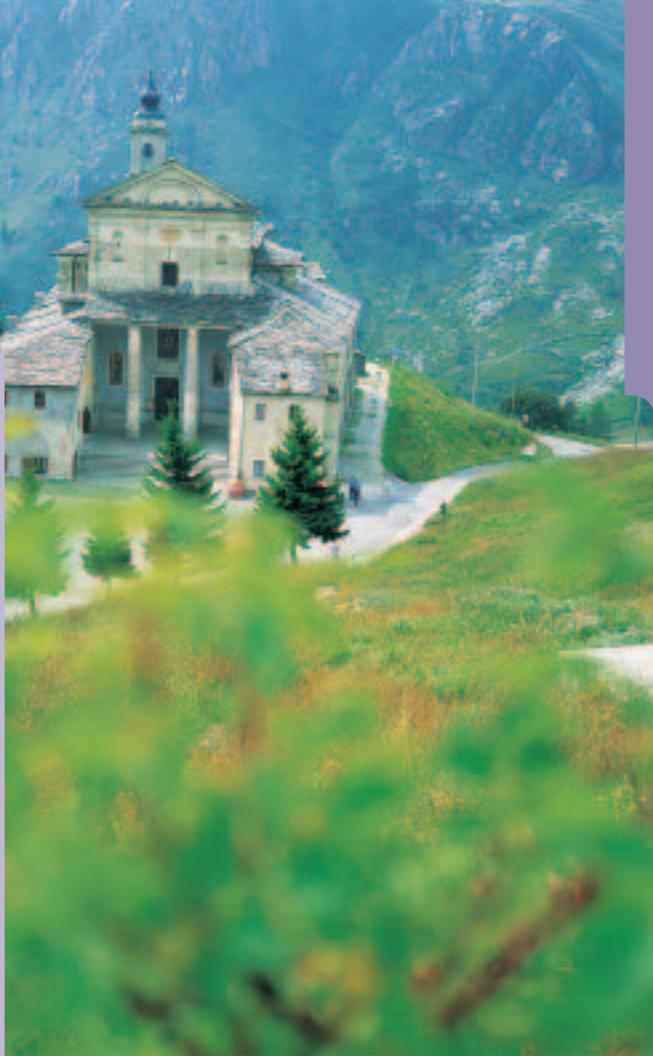
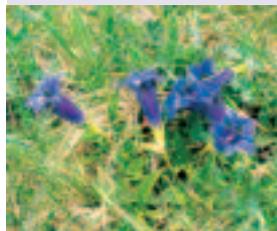
- da Torino: autostrada A6 uscita Marene; proseguire sulla SP 662 per Savigliano e sulla SR 20 seguire le indicazioni per Levaldigi e Centallo. Imboccare la Provinciale per Caraglio e da qui immettersi sulla SP 23 per Pradlevés e SP 112 per Castelmagno.
- da Cuneo: SP 422 per Caraglio. Proseguire come sopra.

Descrizione:

La mulattiera denominata R10 parte dal centro del paesino a fianco della prima casa (indicazione "Croce"). In breve raggiunge un pilone sacro dedicato a Sant'Antonio, si inoltra sulla destra orografica del rio Valliera, oltrepassa un secondo pilone sacro e giunge ad un ponticello in legno (1300 m). Il sentiero volge a sud-est, passa vicino a Borgata Sarià (1346 m) e raggiunge il costolone Valliera-Cauri dove sorgono le borgate disabitate di Albre, Campofei (1489 m) e Grange (1496 m).

Da Grange il sentiero prosegue a sinistra in direzione della Fonte La Costa (1620 m). Da qui volge a destra (nord-est) e passa alla base di un fitto bosco di larici raggiungendo il versante del rio Cauri. Ritornando sul versante Valliera il sentiero segue il limite superiore del lariceto, quasi sullo spartiacque Valliera-Cauri.

Uscito dal bosco arriva alle due Grange Sarià (1750 m) e da qui, volgendo verso nord-est, il sentiero si inoltra verso la testata del suggestivo vallone del rio Cauri avvicinandosi ai salti rocciosi detti Bars la Chiaus. Si inerpicca ora sulla bastionata rocciosa valicandola su una piccola sella detta Passetto (1613 m) e arriva presso i ruderi di una grangia. Da qui, con una lunga diagonale verso destra su distese prative, raggiunge lo spartiacque Grana-Maira e il Colle della Margherita (1979 m).



Dal Santuario di San Magno alla Bassa di Narbona (R13)

Località di partenza:

Santuario di San Magno
Castelmagno

Località di arrivo:

Bassa di Narbona
Dislivello: 442 m

Tempo di percorrenza: 2 h

Grado di difficoltà: medio

Collegamento con altri sentieri:
oltre il valico il sentiero S22 scende a Castellaro di Celle Macra.

Accesso:

- da Torino:
Vedi itinerario precedente.
- da Cuneo:
Vedi itinerario precedente.



Descrizione:

Dal santuario di San Magno (1763 m) la strada sterrata per il Colle d'Esischie volge a destra e raggiunge due costruzioni. Prosegue risalendo i pendii adibiti a pascolo verso nord con ampi tornanti. A 1920 m, in corrispondenza di un avvallamento, appare sulla sinistra il vecchio sentiero R 13 che raggiunge il crinale Sibolet-Narbona dove si apre il Passo Crosetta (2175 m): in questo luogo sono visibili numerose piccole croci lasciate dai pellegrini.

Con una lunga diagonale a sinistra (nord-ovest) il tracciato del sentiero R13 discende tra cespugli di ontani e di rododendri, verso la testata della Comba di Narbona. Poi, a quota 2138 m, attraversa il costolone a monte delle diroccate Grange Perolet.

Il sentiero, che si confonde con tracciati erbosi destinati al passaggio delle greggi, raggiunge con lunga diagonale verso nordest su chine erbose lo spartiacque Grana-Maira. Qui si apre l'ampia Bassa di Narbona (2220 m) caratterizzata dalla presenza di numerose costruzioni in pietra (Grange Serra 2232 m).

Da Borgata Chiappi di Castelmagno al Passo Viridio (R16)

Località di partenza:

Borgata Chiappi di Castelmagno

Località di arrivo: Passo Viridio

Dislivello: 690 m

Tempo di percorrenza: 2 h

Grado di difficoltà: medio

Collegamento con altri sentieri:
dal passo Viridio svoltando a est lungo lo spartiacque si raggiunge la panoramica Cima Viribianc (2477 m).

Accesso:

- da Torino:
Vedi itinerario precedente.
- da Cuneo:
Vedi itinerario precedente.



Descrizione:

Si parte dalla frazione Chiappi di Castelmagno (1661 m) seguendo la pista sterrata che, oltre i corsi d'acqua del Sibolet e del Grana, porta al Vallone Inciastar e con un breve tratto verso est entra nel vallone e vi termina a circa 1700 m di quota. Di qui ha inizio il sentiero denominato R16 che percorre il fondo del valloncetto in direzione sud. A 2202 m si giunge ad una bella conca caratterizzata da una pozza d'acqua. Dopo alcuni tratti più ripidi, il tracciato piega a sinistra sullo spartiacque Grana-Arma tra la Cima Viribianc (2477 m) e il Monte Viridio (2498 m), nel punto in cui si apre il passo omonimo (2390 m). Sulla dorsale corre il sentiero di valle denominato "Curnis Auta" segnalato con vistose tacche bianco-rosse.





Comunità Montana VALLE STURA DI DEMONTE

La Comunità Montana Valle Stura di Demonte è segnata in tutto il suo tracciato dall'omonimo fiume che defluisce dal lago della Maddalena a quasi 2000 m di altezza, corre impetuoso tra le forre dell'Olla e separa le Alpi Marittime dalle Alpi Cozie.

La valle, lunga circa 60 km, si presenta ampia e con dolci declivi nel tratto iniziale, si restringe a Vinadio ed alla Gola delle Barricate per riaprirsi verso Bersezio con boschi di conifere e verdi praterie. Numerosi i valloni laterali e le vette che sfiorano i tremila metri di quota. Solo due di queste, però, li superano: il Tenibres (3031 m) e il Corborant (3010 m).

Il fascino della valle è nella natura intatta, nella complessa rete di sentieri, mulattiere e strade militari e nelle case in pietra costruite in modo da resistere al passare del tempo: in bassa valle i tetti sono in lose, mentre più in alto venivano realizzati in paglia o scandole di legno. Esempi tipici sono le borgate di San Bernolfo, Ferriere e Neraissa.

Altre curiosità degne di nota sono le Terme sulfuree nel vallone Bagni di Vinadio, l'imponente e ottocentesco Forte Albertino di Vinadio, uno dei più significativi esempi di architettura militare dell'arco alpino, il Santuario di Sant'Anna (a 2010 m, il più alto d'Europa) situato in testa all'omonimo vallone che porta al Colle della Lombarda (2351 m), e l'Ecomuseo della pastorizia (in Frazione Pontebernardo di Pietraporzio) che celebra la pecora sambucana, rinomata per la carne saporita e simbolo della valle.

Informazioni su ulteriori itinerari, programmi naturalistici, alpinistici ed escursioni estive e invernali possono essere richieste presso:

Comunità Montana Valle Stura

Piazza Spada, 19

12014 Demonte (CN)

tel. +39.0171.955555 - fax +39.0171.955055

www.vallestura.cn.it - e-mail: segreteria@vallestura.cn.it



Cappella dell'Assunta di Moiola

Descrizione:

La Cappella dell'Assunta è posta su di un poggio panoramico e assolato che domina un buon tratto della Valle Stura. La gita che la raggiunge è semplice e per buona parte su strada asfaltata. Il percorso è fattibile anche d'inverno, ma si svolgerebbe quasi tutto all'ombra: lo consigliamo quindi in autunno e primavera.

Da Moiola (685 m) ci si incammina sulla strada che costeggia a sinistra il rio dei Colli. La strada è asfaltata fino a Tetto Spada (912 m). Da qui si prosegue a destra su di una strada asfaltata che termina a Tetto Veglia. Sentiero fino allo spartiacque e svolta a sinistra fino alla chiesetta (1017 m).

Cappella dell'Assunta di Moiola



Località di partenza: Moiola
Località di arrivo: Capella dell'Assunta di Moiola
Dislivello: 300 m circa
Tempo di percorrenza: 1 h solo salita
Grado di difficoltà: percorso di tipo escursionistico

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Marene; proseguire sulla SP 662 per Savigliano e sulla SR 20 proseguire verso Cuneo. Da Cuneo seguire le indicazioni per Borgo San Dalmazzo e da qui immettersi sulla SR 21 del Colle della Maddalena fino a Moiola.
- da Cuneo: SR 20 per Borgo San Dalmazzo. Proseguire come sopra.

Ascesa al Monte Tenibres (P48 e P49)

Località di partenza: Pian della Regina, Pietraporzio
Località di arrivo: Monte Tenibres
Dislivello: 1600 m circa
Tempo di percorrenza: 5 h 30 salita

Grado di difficoltà: per escursionisti esperti, consigliato da fine luglio a metà ottobre

Collegamento con altri sentieri: P27 dal rifugio Zanotti (2144 m) al rifugio Migliorero (2094 m) e al Lago inf. dell'Ischiator e P30 dal rifugio Zanotti (2144 m) in discesa verso il rifugio Talarico (1720 m)

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Marene; proseguire sulla SP 662 per Savigliano e sulla SR 20 proseguire verso Cuneo. Da Cuneo seguire le indicazioni per Borgo San Dalmazzo e da qui immettersi sulla SR 21 del Colle della Maddalena fino a Pietraporzio.
- da Cuneo: SR 20 per Borgo San Dalmazzo. Proseguire come sopra.



Rifugio Zanotti

Descrizione:

Il Monte Tenibres è la vetta più alta della Valle Stura: l'itinerario che ne raggiunge la cima non presenta particolari difficoltà. Il problema più grande è la lunghezza dell'itinerario che però può essere suddiviso in due giorni facendo tappa al Rifugio Zanotti. Dalla vetta il panorama è molto vasto e appagante.

Percorso di massima: Pian della Regina (1468 m), strada sterrata P48 del Vallone del Piz, Lago Lausarel (1920 m), Gias del Piz (2042 m), bivio (a sinistra rifugio Zanotti, 2144 m; 3 ore dalla partenza).

Proseguimento dal bivio su sentiero P29 verso sud-ovest, conca del Lago Mongioie (2472 m), Passo del Tenibres (2940 m), Monte Tenibres (3031 m).



Giro dei Laghi di Sant'Anna (P18)

Località di partenza/arrivo:

Sant'Anna di Vinadio

Dislivello: 600 m circa

Tempo di percorrenza:

2 h 30 in totale

Grado di difficoltà: escursionistico, consigliato da luglio ad ottobre

Collegamento con altri sentieri:

P17 da Sant'Anna al passo di Bravaria (2311 m); P19 da Sant'Anna in discesa verso la borgata di Callieri (1455 m); P57 dal Lago del Colle di Sant'Anna (2156 m) al colle della Lombarda (2351 m).

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Marene; proseguire sulla SP 662 per Savigliano e sulla SR 20 proseguire verso Cuneo. Da Cuneo seguire le indicazioni per Borgo San Dalmazzo e da qui immettersi sulla SR 21 del Colle della Maddalena fino a Vinadio. Poco oltre l'abitato svoltando a sinistra ci si immette nel vallone di Sant'Anna e si raggiunge il Santuario.
- da Cuneo: SR 20 per Borgo San Dalmazzo. Proseguire come sopra.

Descrizione:

Escursione rivolta in modo particolare alle famiglie, con dislivelli contenuti e bei panorami. L'anello permette di toccare numerosi laghi e laghetti, in parte in Italia e in parte oltre confine. Si svolge per buona parte su belle strade sterrate che risalgono ai tempi delle guerre mondiali: caserme ormai in rovina e tratti di filo spinato restano a testimonianza di quel periodo.

Percorso di massima: Santuario di Sant'Anna di Vinadio (2010 m), salita al Lago Grande di Sant'Anna (2184 m), poi al Passo di Tesina (2400 m). Percorso in quota fino al Colle Saboulé (2460 m), poi a sinistra verso i laghi Lausfer, in territorio francese. Risalita al Colle Lausfer (2378 m) poi su ottima strada sterrata percorso panoramico fino al Colle di Sant'Anna (2308 m) da cui si ritorna al Santuario.



Colle della Maddalena

Lago Superiore di Roburent

Località di partenza: Colle della Maddalena, Rifugio della Pace

Località di arrivo: Lago Superiore di Roburent

Dislivello: 500 m circa

Tempo di percorrenza:

2 h solo salita

Grado di difficoltà: escursionistico, consigliato da maggio a ottobre; percorribile in inverno con le racchette da neve.

Collegamento con altri sentieri: P41 in discesa verso Argentera passando per i laghi mediano e inferiore di Roburent.

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Marene; proseguire sulla SP 662 per Savigliano e sulla SR 20 proseguire verso Cuneo. Da Cuneo seguire le indicazioni per Borgo San Dalmazzo e da qui immettersi sulla SR 21 del Colle della Maddalena fino al Colle stesso.
- da Cuneo: SR 20 per Borgo San Dalmazzo. Proseguire come sopra.



Descrizione:

Gita molto frequentata e adatta anche a chi non è abituato a superare grandi dislivelli. I dolci valloni in cui si sviluppa l'itinerario sono chiusi ai lati da ardite montagne dalle severe pareti calcaree. Splendida in particolare la vista sul Monte Oronaye, una vetta di 3100 m dall'aspetto decisamente "dolomitico". La gran quantità di laghi rende la gita adatta anche alle famiglie.

Percorso di massima: dal Colle della Maddalena (1996 m) discesa di poche decine di metri lungo il versante francese del colle, a destra lungo il Vallone dell'Oronaye, Lago dell'Oronaye (2411 m), Colle di Roburent (2496 m) e discesa al Lago Superiore di Roburent (2426 m).





PARCO NATURALE ALPI MARITTIME

Distribuito tra le valli Gesso, Stura e Vermenagna, il Parco Naturale delle Alpi Marittime è la più estesa area protetta del Piemonte (27.945 ettari). Nel 1857 tutta l'area fu decretata Riserva di Caccia Reale e per facilitare l'attività venatoria dei re di casa Savoia negli anni successivi venne costruita una capillare rete di sentieri e mulattiere. La rete sentieristica, oggetto di continua manutenzione, e il buon numero di rifugi alpini custoditi (aperti di norma dal 15/6 al 15/9) hanno favorito lo sviluppo del turismo escursionistico.

Nell'arco di pochi chilometri si passa dagli 800 m dei fondovalle ai 3297 m della cima dell'Argentera. Il nucleo centrale del parco è formato da rocce di origine cristallina circondato, a quote più basse, da una copertura sedimentaria di arenarie e calcari. Nel massiccio dell'Argentera e del Gelàs sono rimaste tracce di antichi ghiacciai che costituiscono il più meridionale baluardo dei ghiacciai alpini. Il parco offre circa 80 laghi (quasi tutti di origine glaciale) e preziose sorgenti termali che sgorgano ai piedi del monte Matto, in località Terme di Valdieri, a circa 70° C.

Gli animali tipici della fauna alpina sono tutti presenti (camoscio, stambecco, capriolo, marmotta, aquila, gracchio...). Il lupo ha fatto spontaneamente la sua ricomparsa mentre il gipeto è stato reintrodotta. Da vedere il Giardino Botanico Valderia alle Terme di Valdieri (apertura 15/6 - 15/9) dove sono riuniti i numerosi endemismi. Nell'adiacente val Grande (diramazione della valle Vermenagna) faggi secolari formano il bosco di Palanfrè.

Informazioni su ulteriori itinerari, programmi naturalistici, alpinistici ed escursioni estive e invernali possono essere richieste presso:

Direzione Parco Naturale delle Alpi Marittime

Piazza Regina Elena, 30

12010 Valdieri (CN)

tel. +39.0171.97397- fax +39.0171.97542

www.parcocalpimarittime.it - e-mail: parcalma@tin.it



Sentiero dell'Ecomuseo della Segale

Località di partenza / arrivo: Sant'Anna di Valdieri.

Dislivello: 200 m

Tempo di percorrenza: 1 h 50 in salita; 45 min. in discesa

Grado di difficoltà: escursionistico

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Marene; proseguire sulla SP 662 per Savigliano e sulla SR 20 proseguire verso Cuneo. Da Cuneo seguire le indicazioni per Borgo San Dalmazzo e da qui immettersi sulla SP 22 della valle Gesso fino a Valdieri e (dopo circa 8,5 km) alla sua frazione Sant'Anna.
- da Cuneo: SR 20 per Borgo San Dalmazzo. Proseguire come sopra.

Descrizione:

Passaggiata ad anello lungo il sentiero dell'Ecomuseo della Segale, che tocca le antiche borgate di Tetti Bertola e Bariau, dove il Parco ha recentemente ricostruito le tipiche coperture in paglia di segale di alcune abitazioni.

Dal negozio dell'Ecomuseo "I Bateur", in centro paese (1011m), si scende lungo la strada principale per un centinaio di metri e si imbecca, a sinistra, la strada che porta al cimitero. Un cartello segnala l'inizio del sentiero che attraversa il bosco e conduce a Tetti Bartola (1054 m). Il percorso prosegue a mezza costa passando a valle di una casa con un alto abete e attraversa un rio. Subito dopo comincia una ripida salita che termina a delle rocce che costituiscono un ottimo belvedere su Sant'Anna e le montagne circostanti. Seguendo il sentiero si giunge a Tetti Bariau (1190 m) dai quali si scende alla mulattiera del Vallone della Meris. Per questa, in discesa, si torna alla partenza.



Tra storia e natura

Descrizione:

Escursione al rifugio Soria-Ellena che sorge ai piedi dei ghiacciai del Monte Gelàs e sul tracciato dell'antica Via del Sale che univa la Provenza al Piemonte. Lungo l'itinerario è facile incontrare marmotte, camosci, stambecchi, e con un po' di fortuna, osservare il gipeto, un rapace recentemente reintrodotta.

Dal parcheggio (1215 m) si sale al piccolo nucleo abitato dove in estate è aperta la foresteria del Parco, utile punto di appoggio per eventuali informazioni. Si segue la strada sterrata che si inoltra nel bosco di faggio e tocca il gias Isterpis (1381 m). Ci si mantiene sempre sul tracciato principale che dopo il bivio per il gias della Siula compie un tornante facendo guadagnare quota.

Si cammina per un lungo mezza costa e con un paio di svolte si supera lo stretto intaglio del Passo di Peirastretta (1630 m). Attraversato un modesto pianoro si sale al Piano del Praiet da cui si scorge il rifugio (1840 m), ormai vicino. Mantenendosi sulla strada lo si raggiunge agevolmente in una decina di minuti.

Località di partenza:

San Giacomo di Entracque

Località di arrivo:

Rifugio Soria Ellena

Dislivello: 650 m

Tempo di percorrenza:

2 h 30 in salita; 1 h 45 in discesa

Grado di difficoltà: escursionistico

Collegamento con altri sentieri: M10 dal rifugio Soria Ellena (1840 m) al rifugio Genova Fogari (2010 m) e al lago Brocan; M11 dal rifugio Soria Ellena (1840 m) al Colle di Finestra (2471 m).

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Marene; proseguire sulla SP 662 per Savigliano e sulla SR 20 proseguire verso Cuneo. Da Cuneo seguire le indicazioni per Borgo San Dalmazzo e da qui immettersi sulla SP 22 della valle Gesso ed imboccare il vallone di Entracque. Di qui seguire le indicazioni per la frazione San Giacomo.
- da Cuneo: SR 20 per Borgo San Dalmazzo. Proseguire come sopra.



**Località di partenza / arrivo:**

Terme di Valdieri

Dislivello: 1100 m circa**Tempo di percorrenza:** 3 h 30 /

4h in salita; 2 h 30 in discesa

Grado di difficoltà:

escursionistico

Collegamento con altri sentieri:

N23 dal Lago Inferiore di Valscura (2274 m) al Colletto di Valscura (2520 m) al Rifugio Malinvern-Città di Ceva (1839 m) in valle Stura; N24 dal Lago Inferiore di Valscura alla Bassa del Druos (2628 m) e (in territorio francese) fino a Isola 2000; N27 dal Lago Inferiore di Valscura al Passo di Costa Miana (2620 m) fino ad immettersi nel sentiero N17 che a sinistra porta al Lago Soprano della Sella (2329 m) e a destra fa ritorno al Piano del Valasco.

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Marene; proseguire sulla SP 662 per Savigliano e sulla SR 20 proseguire verso Cuneo. Da Cuneo seguire le indicazioni per Borgo San Dalmazzo e da qui immettersi sulla SP 22 della valle Gesso fino alla località Terme di Valdieri.
- da Cuneo: SR 20 per Borgo San Dalmazzo. Proseguire come sopra.

Tra laghi e cascate (N21-N22-N23)

**Descrizione:**

L'itinerario segue la fitta rete di rotabili militari del Vallone di Valasco. Una camminata ad anello tra laghi e cascate lungo il quale sono possibili incontri ravvicinati con marmotte e camosci.

Dalle Terme (1368m) si segue la rotabile ex-militare che risale la sinistra orografica del Vallone di Valasco raggiungendo il Piano del Valasco (1763 m). Si attraversa il pianoro, passando nei pressi della casa di caccia costruita dal re Vittorio Emanuele II e si sale al Piano superiore del Valasco (1814 m) dove si attraversa il rio. La mulattiera segue per un tratto il torrente e poi s'inerpica fino al bivio Laghi Valscura-Rif. Questa. L'itinerario prosegue a destra, in direzione dei laghi, pas-

sando ai piedi di una cascata e, dopo un tornante, in una galleria nella roccia che introduce nella Valscura. La si risale con alcune svolte fino al Lago inferiore di Valscura (2274 m). Dal lago si devia a sinistra e dopo alcuni tornanti si cammina su una magnifica strada lastricata con vista sull'Argentera e il Monte Matto. Raggiunto il Lago del Claus si prosegue in discesa fino ad un bivio dal quale andando a destra si sale al Rif. Questa (2388 m), da cui si domina il Lago Portette. Dal rifugio si torna sui propri passi fino all'ultimo bivio incontrato e si prosegue in direzione della Val Morta, a destra, che si raggiunge con un percorso panoramico. In discesa si giunge al Piano superiore del Valasco da dove si torna al punto di partenza.





Comunità Montana VALLI GESSO E VERMENAGNA

Sono le valli vicine al capoluogo Cuneo e sono simili dal punto di vista naturalistico: grandi spazi con insediamenti urbani e industriali nella bassa valle, conche e distese di boschi nella parte alta.

La Valle Gesso inizia a Borgo S. Dalmazzo, l'antica Pedo romana, prosegue verso Valdieri dove si biforca nei valloni di Entracque e Terme di Valdieri. Si entra qui nel Parco Naturale Alpi Marittime (vedere capitolo precedente) che ha il suo cuore nel gruppo dell'Argentera (3297 m).

La Valle Vermenagna, convenzionale punto di divisione tra Alpi Marittime e Liguri, sale verso Limone Piemonte - stazione sciistica nota a livello internazionale - e il Colle di Tenda. Presenta un'unica rilevante diramazione costituita dalla Val Grande di Vernante, la cui parte superiore è inserita nell'area del Parco Naturale delle Alpi Marittime come Riserva Naturale del Bosco e dei Laghi di Palanfrè. La cima più elevata della valle è la Rocca dell'Abisso (2755 m). Nell'area a monte di Limone Piemonte è presente una fitta rete di mulattiere e strade militari realizzate a partire dalla seconda metà dell'Ottocento a collegamento della catena di fortini costruiti a scopo difensivo. Mille sono le opportunità per una vacanza attiva a cominciare dalle splendide passeggiate naturalistiche, magari lungo le vie del sale già solcate dai romani, o tra i faggi secolari del bosco di Palanfrè. Vernante, il paese di Pinocchio, invita invece ad una sosta per ammirare gli oltre cento murales che riproducono i disegni di Mussino, primo illustratore del libro di Collodi.

Informazioni su ulteriori itinerari, programmi naturalistici, alpinistici ed escursioni estive e invernali possono essere richieste presso:

Comunità Montana Valli Gesso e Vermenagna

Piazza Regina Margherita, 27 - 12017 Robilante (CN)

tel. +39.0171.78240 / 78457 - fax +39.0171.78604

www.cmgvp.org - e-mail: cmgvp@reteunitaria.piemonte.it

Ufficio Turistico di Limone Piemonte

Via Roma, 30 - 12015 Limone Piemonte (CN)

tel. +39.0171.925280 - fax +39.0171.925289

www.limonepiemonte.it - e-mail iat@limonepiemonte.it

Ufficio Turistico di Vernante

Via Umberto I, 19-12019 Vernante (CN)

Tel e fax +39.0171.920550

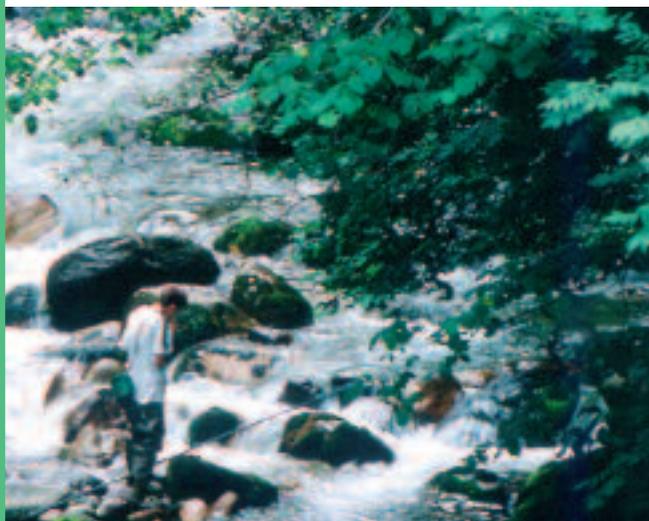
e-mail: pro.vernante@tiscalinet.it

Ufficio Turistico di Entracque

Piazza Giustizia e Libertà, 3 - 12010 Entracque (CN)

tel. +39.0171.978616- fax +39.0171.978637

e-mail: gesam-srl@tiscalinet.it



Via dei Teit

Località di partenza: Vernante - area attrezzata del Bec Moler

Località di arrivo: borgata di Palanfré

Dislivello: 800 m

Tempo di percorrenza: da 4 h 30 a 5 h 30 andata/ritorno

Grado di difficoltà: medio

Collegamento con altri sentieri: con il Monte Sape, La Maddalena e Bussaia

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Marene; proseguire sulla SP 662 per Savigliano e immettersi sulla SR 20 verso Cuneo. Da Cuneo seguire la SR 20 del Colle di Tenda per Borgo San Dalmazzo e Vernante. Dal semaforo si svolta a destra e si segue la strada della Valle Grande fino ad un'area attrezzata (bacheca parco).
- da Cuneo: SR 20 del Colle di Tenda per Borgo San Dalmazzo. Proseguire come sopra.



Descrizione:

Il percorso attraversa numerose borgate (téit = tetto), un tempo abitate stabilmente e ora ridotte per lo più allo stato di ruderi. Percorrendo "La via dei Téit" l'escursionista compie un vero e proprio viaggio nel passato, scoprendo le tracce di uno sfruttamento capillare, ma nello stesso tempo rispettoso delle risorse della montagna.

Dopo 200 m dall'area attrezzata del Bec Moler (bacheca parco) si lascia la strada e si svolta a destra per una sterrata. Lasciata una deviazione a destra si prosegue sino al termine della pista e si prosegue su sentiero raggiungendo Tetti Colletta (1226 m - di qui un sentiero segnalato scende alla provinciale per la quale si torna al punto di partenza). L'itinerario supera l'intaglio della Bercia 1231 m e raggiunge i Tetti David e poi i Tetti Bertaina.

Si attraversa il Vallone Cornalè e superata la dislivellata si entra nel Vallone Pioccia, dove s'incontrano i Tetti Doni (1482 m). Ad un bivio si lascia la deviazione a destra e si prosegue sino alla fontana di Saut (1410 m) poco oltre la quale si trova la seconda variante che permette di interrompere l'itinerario. Continuando invece si superano il Vallone Franco e la fontana Gialina. Giunti a Tetti Cucet (1505 m) si scende sulla provinciale, che si raggiunge in località "Ruina" e la si segue fino alle case di Palanfré.

La Via Romana (L14)

Descrizione:

All'inizio dell'abitato di Limonetto (1280 m), si lascia la strada provinciale e si prosegue a sinistra sull'ampia mulattiera detta "via Romana" che passa alle spalle di alcuni fabbricati condominiali e si inoltra, con leggera pendenza, sul boscoso versante occidentale della Serra Conche.

Più avanti la mulattiera si biforca, lascia sulla sinistra un sentiero che porta nell'attiguo vallone sede degli impianti di risalita di Quota 1400 e piega verso sud nella conca dei Prati di San Lorenzo dove sono ubicati gli impianti di risalita di Limonetto. Il cammino prosegue in direzione sud-est, con una serie di tornanti, sulla destra orografica del Vallone di San Lorenzo: lascia una diramazione a sinistra e supera, verso destra, la ripida china finale giungendo al Colle di Tenda (1871 m) che segna lo spartiacque tra le valli Vermenagna e Roya, nonché il confine di stato con la Francia tra la cima Salaute (2176 m) e la cima del Becco Rosso (2207 m).

Località di partenza: Limonetto.

Località di arrivo: Colle di Tenda

Dislivello: 590 m

Tempo di percorrenza: 2 h

Grado di difficoltà: escursionistico

Collegamento con altri sentieri: Via Alpina, G.T.A., Giro dei forti

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Marene; proseguire sulla SP 662 per Savigliano e immettersi sulla SR 20 verso Cuneo. Da Cuneo seguire la SR 20 del Colle di Tenda per Borgo San Dalmazzo, Limone Piemonte e Limonetto.
- da Cuneo: SR 20 del Colle di Tenda per Borgo San Dalmazzo. Proseguire come sopra.

S. Pietro in vincoli - Limone Piemonte



Il giro dei Forti Ottocenteschi

Località di partenza/arrivo:

Colle di Tenda

Grado di difficoltà:

escursionistico

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Marene; proseguire sulla SP 662 per Savigliano e immettersi sulla SR 20 verso Cuneo. Da Cuneo seguire la SR 20 per Borgo San Dalmazzo, Limone Piemonte e il Colle di Tenda.
- da Cuneo: SR 20 del Colle di Tenda per Borgo San Dalmazzo. Proseguire come sopra.

Descrizione:

Tra il 1880 e il 1890 la zona del Colle di Tenda fu interessata da un'imponente serie di lavori di fortificazione.

I forti toccati da questo itinerario sono il Forte Alto (a breve distanza dal Colle di Tenda), i Forti Pernante, Giaura e Margheria (a ponente del colle, verso la Rocca dell'Abisso) ed i Forti Taburda e Pepino (a levante). In seguito allo spostamento del confine con la Francia i forti sono oggi tutti in territorio francese.

1. Il Forte Alto (Fort Central)

Tempo di percorrenza: pochi minuti.

Si lascia il Colle di Tenda (1871 m) seguendo la diramazione stradale che dal pilone volge a levante e sale in pochi minuti alla grande caserma, parzialmente in rovina, ai piedi del Forte Alto.

Dal portale d'ingresso della grande caserma (parzialmente in rovina) si stacca una stradetta che sale velocemente alla massiccia costruzione del Forte Alto (1908 m) terminando nell'ampio spiazzo a nord del fabbricato. Notevole il fossato profondo parecchi metri. Quasi perpendicolarmente sotto il forte sono scavati i due tunnel (stradale e ferroviario) del Colle di Tenda.

2. Il Forte Taburda (Fort Tabourde)

Tempo di percorrenza: 1 h.

Dal Colle di Tenda si segue la carrareccia che transita all'interno della grande caserma ai piedi del Forte Alto e scende a collegarsi con la rotabile proveniente da Quota 1400 e diretta al Colletto Campanin. Aggirato un rilievo sul versante di Limone si incontra un bivio. Lasciata la strada principale si supera un secondo valico e ci si inoltra



in territorio francese lungo una carrareccia che volge verso sud tagliando le pendici occidentali della Cima Becco Rosso. Superati i ripidi valloncetti di Begin e di Fripon la rotabile con leggera salita raggiunge lo spiazzo dello squadrato Forte Taburda (1982 m) protetto da un ampio e profondo fossato. Il ritorno al Colle di Tenda può avvenire con un percorso più lungo che offre la possibilità di godere di notevoli scorci panoramici su tutta la catena alpina dal Monte Bego al Clapier ed alla Rocca dell'Abisso.

3. Il Forte Pepino (Fort de Pépin)

Tempo di percorrenza: 2 h.

Per arrivare a questo forte si utilizza l'itinerario precedente, ma giunti al secondo valico si traslascia la diramazione per il forte Taburda e si prosegue verso sinistra, tagliando le scoscese pendici settentrionali della Cima Beccorosso. Dopo circa tre quarti d'ora di cammino si valica con uno stretto ponticello il rio Cabanaira e, doppiato un costone, si raggiunge la stazione terminale della seggiovia "Cabanaira" (1978 m). Si prosegue a destra a monte degli impianti di skilift e con un lungo tornante si raggiunge il Colletto Campanin (2142 m). Sul valico si lascia la rotabile per salire

sulla destra lungo una mulattiera. Raggiunta in pochi minuti una sella, si piega a destra tagliando la pietraia alla testata del vallone Cabanaira sino ad una seconda sella erbosa (2189 m), ove è posto il cippo di confine n. 205.

Qui ci si innesta nella ottocentesca rotabile che collega il Forte Taburda col Forte Pepino e la si segue verso sinistra. A quota 2240 m la rotabile si biforca e si prosegue a destra in leggera salita. Superata una costa rocciosa raggiunge il Forte Pepino (2263 m). Anche questo forte, dalla forma irregolare, è cinto da un profondo fossato ed è mimetizzato con copertura in terra ed erba.

4. Il Forte Margheria (Fort de la Marguerie)

Tempo di percorrenza: 30 min.

Dal Colle di Tenda si segue la carrareccia che volge verso ovest salendo con alcune svolte lungo la dorsale in direzione della Rocca dell'Abisso. Si segue, al primo bivio (la Colletta - 1907 m) la rotabile che verso sinistra porta alla Bassa di Peirafica. Doppiato un vallonetto nel quale sgorga la fontana Irene (1882 m) la strada scende al vicino Forte Margheria (1842 m) piazzato su un promontorio che domina il sottostante vallone di Caramagna. Il massiccio edificio è circondato da un fossato, dal quale, attraverso alcune brecce, è possibile l'ingresso all'interno del forte. All'esterno sono ancora visibili tracce dell'acquedotto che portava al forte l'acqua della sorgente a monte della fontana Irene. Un sentiero in rovina sale su questo costone e raggiunge il sovrastante Forte Pernante.



5. Il Forte Pernante (Fort Pernante)

Tempo di percorrenza: 40 min.

Per arrivare a questo forte si utilizza l'itinerario precedente e al primo bivio (la Colletta - 1907 m) si segue il ramo di destra che si eleva sul versante settentrionale del crinale. In questo tratto la strada costituisce linea di confine tra Italia e Francia. Verso quota 2070 m dalla rotabile che pianeggia verso ovest si stacca una diramazione che raggiunge una arrotondata vetta del crinale, ove - ben mimetizzato - sorge il Forte Pernante (2117 m) a pianta pentagonale. Dalla sua posizione dominante si gode di un eccezionale panorama.

La provvista idrica del forte era assicurata a mezzo di un acquedotto lungo

alcuni chilometri di cui rimangono tracce lungo il sentiero che taglia il pendio meridionale della Cima Salaute (2176 m - a ovest del forte) e di fianco alla rotabile che si inoltra nel vallone dell'Abisso, alle spalle del Forte Giaura.

6. Il Forte Giaura (Fort de Giaure)

Tempo di percorrenza: 1 h 40

Per arrivare a questo forte si utilizza l'itinerario precedente e, senza salire al Forte Pernante, si prosegue lungo la rotabile che aggira da nord la Cima Salaute per piegare poi verso sud-ovest in direzione del vallone dell'Abisso.

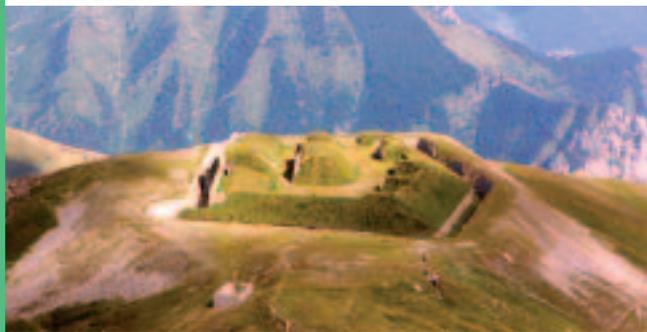
Il lungo percorso può essere abbreviato scavalcando la prima sella successiva al Forte Pernante per

seguire il sentiero di fianco alle tracce dell'acquedotto. Il sentiero si ricollega alla strada oltre uno stretto colletto (2078 m) intagliato nella pietra rossastra tra la Cima Salaute e il Monte Becco Rosso. Si prosegue per breve tratto lungo la rotabile sino alla vicina Bassa Sovrana di Margheria (Baisse du Pera 2079 m), ai piedi della spalla rocciosa sulla cui sommità sorge il Forte Giaura. La rotabile piega ora verso ovest

inoltrandosi nel vallone dell'Abisso e dopo un unico tornante raggiunge lo spiazzo su cui sorge il Forte Giaura (2253 m).

Il Forte a pianta pentagonale è circondato da un profondo fossato. Sul suo fianco occidentale inizia il lungo pendio (Prà Giordano) attraverso il quale ci si eleva dolcemente verso la vetta di Rocca dell'Abisso e dove si rintracciano i resti di un acquedotto.

Forte Giaura



Forte Alto





Comunità Montana BISALTA

Nella catena dei contrafforti che sovrastano Cuneo spicca il profilo della Besimauda o Bisalta che veglia sulla città e che si presenta come un trapezio irregolare, caratterizzato da due cime vicine, quotate rispettivamente 2018 e 2231 m. Una leggenda attribuisce la paternità della sua doppia sommità nientemeno che al diavolo che - su richiesta di un contadino ubriaco che non trovava la strada di casa - tagliò dal monte la porzione di roccia che oscurava il disco lunare in cambio dell'anima del poveretto. Il contadino riuscì però a salvarsi firmando il contratto con una croce che fece fuggire il demonio.

È ai piedi di questa montagna misteriosa e possente che si raccoglie il territorio della Comunità Montana Bisalta che si protende da un lato verso la fertile pianura cuneese e dall'altro verso le valli Pesio e Colla. Ne fanno parte i comuni di Beinette, Boves, Chiusa di Pesio, Peveragno, Pianfei e una porzione del territorio è parte del Parco Naturale Alta Valle Pesio e Tanaro (vedere capitolo successivo).

Tra le particolarità della zona citiamo la coltivazione della fragola e dei piccoli frutti di Peveragno e i boschi di castagni che danno origine ai prelibati marroni, celebrati in numerose sagre autunnali. A Boves presso Cascina Marquet c'è il Museo della Castagna (tel. +39.0171.390119) che per secoli è stata uno degli elementi principali della dieta degli abitanti delle vallate cuneesi.

Chi ama la natura sarà affascinato dalla tranquillità dei percorsi proposti e chi ama l'arte troverà spunti interessanti. Tra tutti segnaliamo la Certosa di Pesio (vedere capitolo successivo), il Santuario della Madonna della Pieve a Beinette e a Boves l'antico complesso ecclesiastico di Madonna dei Boschi dalle primitive forme romaniche. Di grande interesse è il Giudizio Universale, affrescato nella seconda metà del '500, ricco di citazioni della Cappella Sistina a Roma.

Informazioni su ulteriori itinerari, programmi naturalistici, alpinistici ed escursioni estive e invernali possono essere richieste presso:

Comunità Montana Bisalta

Località Madonna dei Boschi, 76 - 12016 Peveragno (CN)
tel. +39.0171.339957 - fax +39.0171.338229
e-mail: cmbisalta@ruparpiemonte.it

Ufficio Turistico di Chiusa Pesio

Piazza Cavour, 15 - 12013 Chiusa Pesio (CN)
tel. +39.0171.734990 - fax +39.0171.735339
e-mail: info@vallepasio.it

Ufficio Turistico di Peveragno

Via Ambrosino, 13 - 12016 Peveragno (CN)
tel. +39.0171.339858 - fax +39.0171.339858
e-mail: andreis.d@libero.it

Dal lago di Pianfei alla Certosa di Pesio



Località di partenza:

Lago di Pianfei - Località Mussi

Località di arrivo:

Certosa di Pesio

Dislivello: 1030 m

Tempo di percorrenza:

solo salita 3 h; andata e ritorno 5 h

Grado di difficoltà: facile;

il percorso è però piuttosto lungo (circa 20 km).

Collegamento con altri sentieri:

Castello Mirabello, Caporale - Villanova

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Mondovì; proseguire in direzione di Mondovì e sulla SP 564 del Monregalese fino a Pianfei.
- da Cuneo: SP 564 del Monregalese fino a Pianfei.

Descrizione:

Dal Lago di Pianfei (560 m) si segue per circa 2 km la strada asfaltata che inizialmente segue il lago per poi inoltrarsi nei boschi. La strada porta alla fraz. Rolando sita su un ampio pianoro da dove si imbecca la prima sterrata alla fine delle case.

Si sale immersi nei boschi di castagno e rimboscimenti di pino strobo fino a Bricco Barello. Da qui si prosegue fino ad incrociare la strada sterrata proveniente da fraz. Garavagna segnalata con tacche bianche e rosse. Seguendo i segnavia si raggiunge regione Schiavaira dove la strada si fa più panoramica e giunge al colle del Murtè (710 m).

Si attraversa la strada e si prosegue seguendo le tacche su un bel sentiero che, con rampe anche impegnative, conduce al pilone dell'Olocco. Da qui si raggiunge Borgata Fuggin per poi attraversare alcune borgate ormai abbandonate (seguire sentiero vecchie borgate) fino allo splendido poggio di Tetto Baudinet.

Da qui in piano si raggiunge Borgata Colletto da dove si può godere di una magnifica veduta della valle ed è il posto ideale per una sosta magari scambiando qualche impressione con i simpatici abitanti della borgata. Si prosegue in discesa - si consiglia di tralasciare l'indicazione per la borgata S. Paolo se non si è ben allenati - sino al bivio posto a monte della frazione di S. Bartolomeo che indica il percorso naturalistico che senza ulteriori salite conduce alla Certosa di Pesio (859 m).



Giro di Fontana Cappa

Località di partenza:

Frazione di San Giacomo di Boves

Località di arrivo:

Frazione di Pradeboni. È necessario prevedere un'auto per il rientro a San Giacomo di Boves.

Dislivello: 900 m

Tempo di percorrenza: solo salita 2 h 30; andata e ritorno 5 h

Grado di difficoltà:

impegnativo

Collegamento con altri sentieri:

Borgata Truma (per Vigna in valle Pesio)

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Fossano; proseguire sulla SP 214 per Trinità e Sant'Albano Stura. Imboccare la SP 3 Bovesana in direzione di Cuneo e senza entrare in città proseguire sulla SP 21 per Spinetta e Boves. Da Boves seguire le indicazioni per la Frazione San Giacomo.
- da Cuneo: SP 21 per Spinetta e Boves. Proseguire come sopra.



Descrizione:

Questo lungo itinerario si snoda sulle pendici del Monte Bisalta tra i Comuni di Boves, Peveragno e Chiusa Pesio.

Dalla Frazione di San Giacomo di Boves (800 m) si imbecca la sterrata per Tetto Rosso (965 m). Si prosegue su una strada sterrata che offre un bel panorama sull'arco alpino.

Si giunge al Colle Bercia (1403 m) e poi alla località Fontana Cappa (1400 m). Da qui si sale sino ad una casetta ai piedi di un bel bosco di conifere da dove si stacca un sentiero che conduce sino alla Sella, spettacolare punto panoramico sulla pianura sottostante. Da qui si scende fino alle stalle Artoundù (1608 m), bell'esempio di architettura montana, e si prende il sentiero che entra nel bosco e raggiunge l'alpeggio Pusin. Quindi si attraversa il Rio Grosso e si raggiunge la strada che porta al Gias Pravinè.

Si raggiunge il Gias Morteis (1482 m) da cui si gode una meravigliosa vista sulla pianura e sulla valle Pesio e si scende su sentiero fino alla località Meschie (1123 m), così detta perché è in questo luogo che le acque del Rio Grosso si mescolano a quelle del Rio Barmetta.

Qui si attraversa il ponte sulla destra, si raggiunge la borgata Truma (1018 m) e sempre su un sentiero si giunge alla Frazione di Pradeboni (868 m).



La "Via dei Morti"

Descrizione:

Questo bell'itinerario (consigliato anche agli appassionati di mountain-bike), prende il nome dalla strada percorsa durante i funerali dagli abitanti di Pradeboni per il trasporto dei defunti al cimitero di Peveragno.

Si parte da Montefallonio (570 m) prendendo la strada asfaltata per Regione Ciarma. Dopo poche centinaia di metri si svolta a sinistra su una strada sterrata che sale nei boschi. Seguendo la strada principale e i segnavia bianchi e rossi si giunge dopo un alternarsi di tratti pianeggianti e ripidi sino ad un bivio in prossimità di una vecchia casa. Qui si svolta a destra e successivamente a sinistra sino alla strada detta "della Crocetta" sul colle tra Pradeboni e Peveragno.

Si segue la strada fino a Tetto Gallina per poi proseguire fino alla Località Meschie (1123 m). Qui si attraversa il ponte, si raggiunge la borgata Truma (1018 m) e sempre su un sentiero si giunge alla Frazione di Pradeboni (868 m).

Qui si prende la strada a monte del Cimitero che porta a tetti Tancia. Alla Borgata Sottana si svolta a sinistra su una strada sterrata e al bivio successivo a destra sino a scendere sempre tenendo la destra fino a Regione Valcucca da dove seguendo la strada asfaltata si ritorna al punto di partenza.

Località di partenza / arrivo:

Montefallonio

Dislivello: 525 m

Tempo di percorrenza: 2 h 30

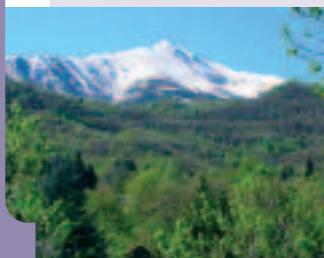
Grado di difficoltà: medio

Collegamento con altri sentieri:

da Borgata Truma a Gias Morteis

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Mondovì; proseguire in direzione di Mondovì e sulla SP 564 del Monregalese fino a Beinette. Imboccare la SP 42 in direzione Chiusa Pesio e seguire le indicazioni per Montefallonio.
- da Cuneo: SP 564 del Monregalese fino a Beinette. Proseguire come sopra.





PARCO NATURALE ALTA VALLE PESIO E TANARO

È l'area protetta più meridionale del Piemonte: istituita nel 1978 ed estesa per 6770 ettari, sorge intorno al massiccio del Marguareis la cima più alta delle Alpi Liguri (2651 m). La prevalenza di rocce calcaree nasconde un rilevante complesso di cavità carsiche. Questo fenomeno idrogeologico è presente in quasi tutta l'area protetta. Dalla Mirauda alla Fascia, dalle Carsene al Marguareis, da Piaggia Bella alle Fascette, sono circa 700 le grotte censite per uno sviluppo complessivo di oltre 150 km.

Il territorio presenta caratteristiche alpine e mediterranee con un patrimonio floristico unico a livello mondiale: 1492 specie vegetali, tra le quali moltissime specie rare e 8 specie endemiche. Il clima umido e fresco ha favorito lo sviluppo di boschi di straordinaria bellezza che hanno visto nei Frati Certosini i primi utilizzatori intelligenti delle risorse lignee offerte dalla natura. Da rimarcare i boschi di Abete bianco in Valle Pesio mentre, sul versante Tanaro c'è il bosco delle Larzelle (Pino uncinato) ed il maestoso bosco delle Navette (Larice ed Abete bianco).

Sono presenti tutte le specie animali tipiche di alta montagna cui il Parco, in circa 25 anni di gestione, ha contribuito sia in termini di densità, sia reintroducendo nuove specie (cervo, capriolo) o monitorando specie in naturale espansione (lupo, picchio nero).

Dal punto di vista architettonico da segnalare in Valle Pesio la grandiosa ed austera Certosa fondata da S. Brunone nel 1173; in Valle Tanaro meritano di essere visitati i nuclei abitati tradizionali di Carnino con i caratteristici tetti "racchiusi".

Una fitta rete di sentieri, di percorsi attrezzati e di rifugi in quota permette la visita del massiccio nei due versanti con possibilità di compiere numerosi escursioni in giornata o in più giorni. Presso la sede del Parco, a Chiusa di Pesio, è stato costituito il "Centro Aldo Viglione" che, oltre al recupero paesaggistico della collina circostante con la realizzazione di un percorso naturalistico, ospita il Museo della Fotografia e una Sala Incontri per convegni e mostre.

Informazioni su ulteriori itinerari, programmi naturalistici, alpinistici ed escursioni estive e invernali possono essere richieste presso:

Parco Naturale Alta Valle Pesio e Tanaro

Via Sant'Anna, 34

12013 Chiusa di Pesio (CN)

tel. +39.0171. 734021 - fax +39.0171. 735166

www.parks.it/parchi.cuneesi

e-mail: p.valpesio@mtrade.com



Nei boschi di bassa valle

Località di partenza:

Pian delle Gorre

Località di arrivo:

Gias Sottano di Sestrera

Dislivello: 300 m

Tempo di percorrenza: 2 h

Grado di difficoltà: corta percorrenza e facile percorribilità

Collegamento con altri sentieri:

proseguendo possibilità di raggiungere Cima Cars o il Rifugio Garelli

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Mondovì; proseguire in direzione di Mondovì e sulla SP 564 del Monregalese fino a Beinette. Imboccare la SP 42 in direzione Chiusa Pesio e risalire la valle fino alla Certosa da cui in auto su strada asfaltata (3 km) si raggiunge Pian delle Gorre.
- da Cuneo: SP 564 del Monregalese fino a Beinette. Proseguire come sopra.

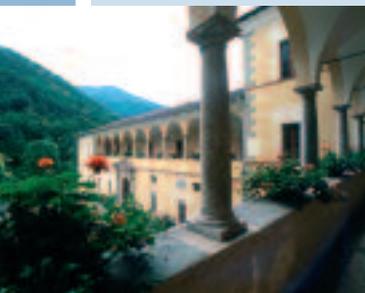
Descrizione:

Facile e breve itinerario ad anello nei dintorni di Pian delle Gorre, nei luoghi che videro all'opera le formazioni partigiane della Valle Pesio durante la Resistenza. Nell'inverno 1943/44 il Rifugio ospitò un distaccamento di partigiani in attesa dei lanci di materiale bellico paracadutato dall'aviazione anglo-americana. Nei pressi della Certosa un Cimitero Partigiano ricorda i martiri.

Dal Pian delle Gorre (1032m) si segue la strada sterrata e, in pochi minuti, si raggiunge il Ponte sul Rio Serpentera con la caratteristica cascata. Subito dopo si imbecca una mulattiera sulla sinistra che si innalza nel bosco di faggi ed abeti. Un acre aroma di aglio selvatico colpisce l'olfatto del visitatore.

Alcuni tornanti, in parte lastricati, permettono di guadagnare quota fino alla vasta radura erbosa del Pian del Creus dove sulla destra sorge il Rifugio Villa Soche (1293 m, 45 min) di proprietà privata e conosciuto anche col nome di Rifugio Cacciatori. Il sentiero prosegue e in circa 3 ore è possibile raggiungere la Cima del Cars (2204 m).

Dal Rifugio Villa Soche piegare a destra lungo un facile percorso che porta al Gias Sottano di Sestrera (1331 m, 30 minuti). Da qui, in circa 30 min, si ritorna al Pian delle Gorre. Nel tratto si possono ammirare le due cascate del Saut.



Il Vallone del Marguareis

Descrizione:

Classico percorso che si snoda nel selvaggio ambiente dolomitico al cospetto del massiccio del Marguareis. Prima del rifugio si incontra il Laghetto del Marguareis nei pressi della Stazione Botanica Alpina "Danilo Re".

Dal Pian delle Gorre (1032m) si segue la strada sterrata per circa 2,5 km fino ad uno spiazzo dove si imbecca una mulattiera sulla sinistra fino al Gias Sottano di Sestrera (1331 m, 1 h). Qui si prende il sentiero a destra e si entra nel vallone del Marguareis; attraversato un ponticello si continua fra boschi e pascoli fino al Gias Sottano del Marguareis (1519 m). Si incontra la deviazione per il Passo del Duca e si prosegue nel vallone principale sotto l'incombente e tetra parete nord/est dello Scarason. Si raggiunge il Gias Soprano del Marguareis (1721 m, 2 h) e il piccolo Laghetto del Marguareis (1923 m) ai piedi del canalone dei Genovesi. Il sentiero prosegue a sinistra e, tagliando il pendio, conduce al Rifugio Garelli al Pian del Lupo (1965 m, 2 h 45 min.).

Volendo compiere un anello, per il ritorno è possibile scendere direttamente lungo il sentiero segnalato che passa per il Gias Soprano ed il Gias Sottano di Sestrera fino al Pian delle Gorre.

Località di partenza:

Pian delle Gorre

Località di arrivo:

Rifugio Garelli

Dislivello: 1000 m

Tempo di percorrenza: solo salita 2 h 45 min; andata/ritorno 5 h

Grado di difficoltà: media percorrenza e facile percorribilità

Collegamento con altri sentieri: deviazione per il Passo del Duca

Accesso:

- da Torino: vedere itinerario precedente
- da Cuneo: vedere itinerario precedente



Cima Marguareis (2651 m) La vetta delle Alpi Liguri

Località di partenza:

Carnino superiore

Località di arrivo:

Cima Marguareis

Dislivello: 1254 m

Tempo di percorrenza:

solo salita: 4 h; andata e ritorno 7 h

Grado di difficoltà:

lunga percorrenza e media difficoltà

Collegamento con altri sentieri:

deviazione per il Passo delle Mastrelle, Piaggia Bella, Colle del Pas

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Ceva; proseguire sulla SS 28 in direzione di Garessio, Ormea fino all'abitato di Ponte di Nava. Da qui percorrere la SP 154 per Viozene-Upega fino alla deviazione per Carnino.
- da Cuneo: SP 564 del Monregalese e imboccare l'autostrada A6 al casello di Mondovì. Uscire a Ceva e proseguire come sopra.

Descrizione:

Facile ma suggestivo itinerario che, dal caratteristico abitato di Carnino (con i tipici "tetti racchiusi"), consente all'escursionista di salire in quota con lo sguardo rivolto alle gole, ai pendii ed alle ripide rocce che precedono la vetta finale.

Si attraversa l'abitato di Carnino (1397 m) e, dopo un ponticello, si continua per prati terrazzati guadagnando quota fino ad un abbeveratoio con fontana. Da qui a sinistra, con un lungo traversone alle pendici di Cima Pian Ballaur, la mulattiera si infila nella Gola delle Chiusette (1815 m). Superata la gola si raggiunge il Gias delle Selle di Carnino (1913 m) e la cappella di S. Domenico.

Lungo prati e pascoli si perviene al rinnovato Rifugio Don Barbera (2079 m) nei pressi del Colle dei Signori sul confine italo-francese. Al valico transita la strada ex-militare Limone-Monesi (la cosiddetta Via Marenga). Dal colle un sentiero segnalato percorre il tipico ambiente carsico fino al Col de la Galine (2358 m). Da qui si segue il sentiero segnalato sulla destra fino alla croce di vetta (2651 m). In discesa si segue il medesimo itinerario.





Comunità Montana
VALLI MONREGALESI

La Comunità Montana delle Valli Monregalesi comprende 5 valli formate dagli omonimi torrenti: Casotto, Roburentello, Corsaglia, Maudagna ed Ellero. Il territorio è contraddistinto dal fenomeno carsico, specialmente evidente nelle tre le cavità naturali aperte al pubblico: le grotte di Bossea, del Caudano e dei Dossi.

Oltre che dalle specie vegetali tipiche delle zone montane, il paesaggio è caratterizzato anche dalla presenza del castagno che fin dai tempi remoti ha rivestito un ruolo fondamentale nell'economia locale, tanto da meritare il nome di "albero del pane". L'ambiente tranquillo e la ricchezza vegetazionale hanno creato condizioni ottimali per l'insediamento e la permanenza di una notevole varietà faunistica: in quota è possibile osservare qualche esemplare di biancone, poiana, sparviero, gheppio ed aquila reale.

A media ed alta quota si possono compiere numerose escursioni e vi è inoltre la possibilità di praticare tutti gli sport, inclusi quelli invernali per i quali esistono impianti all'avanguardia per sci alpino, sci nordico e pattinaggio su ghiaccio (Mondolé Ski e Frabosa Ski).

Testimonianze di insediamenti preistorici sono presenti sia a Montaldo sia a Villanova Mondovi, dove esisteva probabilmente una necropoli nei pressi dell'attuale Santuario di Santa Lucia. Chi ama l'arte ha l'imbarazzo della scelta fra chiese (da non perdere il Santuario Basilica Regina Montis Regalis a Vicoforte), borgate caratteristiche e musei etnografici.

Numerose le feste e le sagre paesane che valorizzano e promuovono la storia, la cultura, la gastronomia e l'artigianato locali. Non vanno infine dimenticate le sorgenti di acque minerali: la fonte Liset a San Giacomo di Roburent, le "Acque" a Vicoforte e le terme di Lurisia a Roccaforte M.vi.

Informazioni su ulteriori itinerari, programmi naturalistici, alpinistici ed escursioni estive e invernali possono essere richieste presso:

Comunità Montana Valli Monregalesi

Via Mondovì Piazza, 1/d

12080 Vicoforte (CN)

tel. +39.0174.563307 - fax +39.0174.569465

www.vallimonregalesi.it

e-mail: turistico@vallimonregalesi.it



Alle sorgenti del Torrente Ellero

Località di partenza: Roccaforte Mondovì - Ponte Murato

Località di arrivo:

Rifugio Mondovì - Havis de Giorgio

Dislivello: 540 m

Tempo di percorrenza: 2 h

Grado di difficoltà: facile

Collegamento con altri sentieri: percorso G.T.A. (Porta Sestrera e rifugio Garelli, Rifugio Mongioie)

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Mondovì. Da Mondovì proseguire in direzione di Villanova Mondovì e raggiungere Roccaforte Mondovì. Risalire fino alla Borgata Rastello e, attraversato il ponte sul torrente Ellero, proseguire su strada asfaltata per alcuni chilometri. Si raggiunge dapprima la località Casa del Sale e, dopo alcuni tornanti, si arriva a Ponte Murato (1242 m), dove sarà possibile lasciare la macchina nel piazzale sulla sinistra prima del ponte.
- da Cuneo: SP 564 del Monregalese fino a Pianfei e SP 37 per Villanova e Roccaforte Mondovì. Proseguire come sopra.

Descrizione:

Il percorso da Ponte Murato (1242 m) prosegue su strada asfaltata per circa 1 ora di cammino e successivamente su strada sterrata. Alternando tratti più ripidi a tratti pianeggianti - e costeggiando il torrente Ellero - si raggiunge Ponte Ciappa (1624 m) e l'ampio Piano della Marchisa (1631 m) che si attraversa mantenendo la strada principale. In effetti la strada è carrozzabile fino a questo punto, ma il percorso è talvolta sconnesso e quindi non sempre percorribile con normale autovettura. Da questo ampio pianoro il paesaggio si allarga ed è possibile vedere il rifugio Mondovì (1761 m), dove nasce il torrente Ellero, sormontato dalle imponenti pareti rocciose di Cima delle Saline e di Cima Pian Ballaur.

Chi lo desidera dal rifugio può proseguire per numerose escursioni e ascensioni (Cima delle Saline, Mongioie, Havis De Giorgio, Pian Ballaur, Mongioie).

Questo itinerario percorre l'antica "via del sale" sulla quale fiorirono anticamente i commerci tra le zone montane piemontesi e la costa ligure. I Romani avevano tracciato questa strada, detta via Pompea, già nel I sec. a.C.

I Laghi della Brignola e della Raschera

Descrizione:

Dal pianoro della Balma (1883 m) costeggiando le pendici orientali del monte Mondolè, si imbecca la mulattiera che si snoda fra prati e cespugli a tratti occupati da gias, sino a giungere alla base del roccione calcareo denominato "Dente del Seirasso". Seguendo il tracciato e costeggiando il rio della Brignola, si raggiunge l'omonima Sella (1930 m). Dopo due tornanti lo sterrato si trasforma in sentiero e attraversa la conca dei Laghi della Brignola. Il principale (2131 m), ricoperto parzialmente di erbe lacustri, è attorniato da prati e macchie di rododendri.

Riprendendo il sentiero che sale verso sud-est si arriva al Bocchino della Brignola (2256 m) da dove è possibile individuare, volgendo lo sguardo verso est, la Punta dello Zucco ed il monte Antoroto. Da questo punto, con comodi tornanti, si scende in una verde conca. Superata una dorsalina, appare la parete nord del monte Mongioie e, continuando la discesa attraverso il tracciato segnalato, si arriva al lago della Raschera (2108 m) da cui prende il nome il rinomato formaggio D.O.P. di produzione locale.

Località di partenza: Frabosa Sottana - Prato Nevoso - Rifugio La Balma

Località di arrivo:

Lago della Raschera

Dislivello: vedi "descrizione"

Tempo di percorrenza: solo salita 3 h, andata/ritorno 5 h 30

Grado di difficoltà: medio

Collegamento con altri sentieri: salita al Bocchino dell'Aseo, al monte Mongioie, collegamento con la Val Corsaglia

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Mondovì. Da Mondovì proseguire in direzione di Villanova Mondovì e raggiungere Frabosa Sottana. Risalire fino a Prato Nevoso e proseguire con l'automobile sino al Rifugio La Balma (1883 m). Nel pianoro circostante il rifugio e la Cappella è possibile parcheggiare l'auto.
- da Cuneo: SP 564 del Monregalese fino a Pianfei e SP 37 per Frabosa Sottana. Proseguire come sopra.



Il giro dei forni comunitari

Località di partenza / arrivo:

Prà di Roburent

Dislivello: +/- 450 m

Tempo di percorrenza: 3 h 45

Grado di difficoltà: medio

Collegamento con altri sentieri:

da Prà di Roburent si può salire al Monte Alpet.

Accesso:

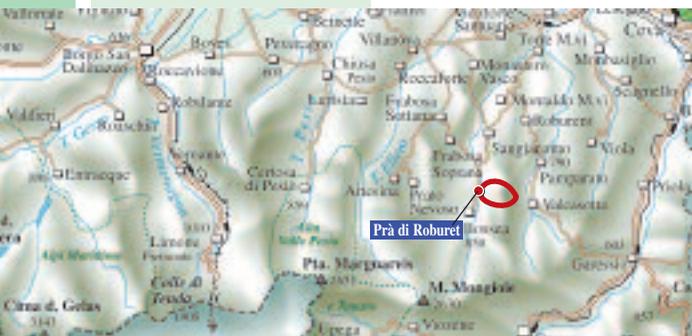
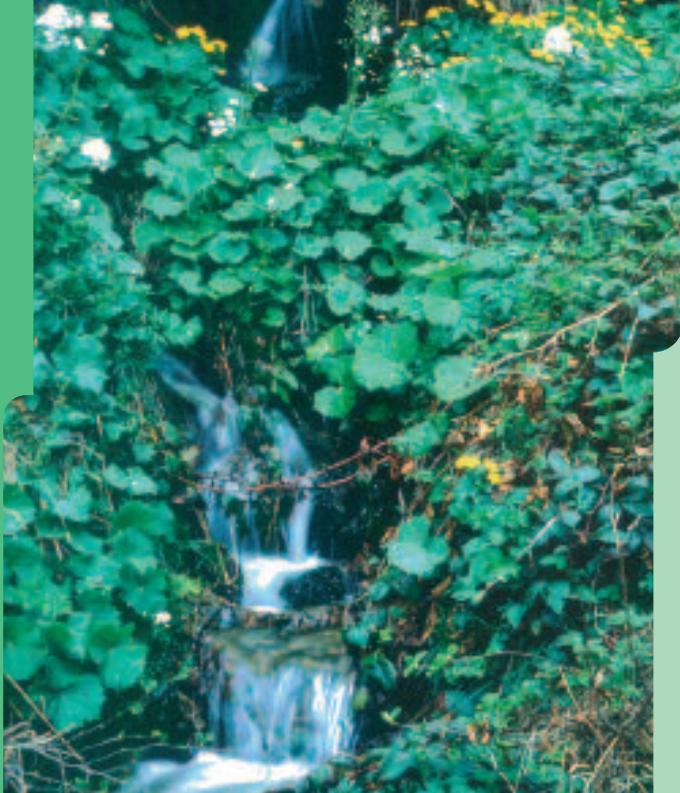
- da Torino: autostrada A6 uscita Niella Tanaro. Dirigersi a San Michele Mondovì sulla SP 60 e imboccare il bivio per la valle Corsaglia. Tre km dopo Corsaglia si svolta a sinistra e si giunge a Prà di Roburent. Si lascia l'auto sul piazzale della chiesa parrocchiale.
- da Cuneo: SP 564 del Monregalese fino a Mondovì e SS 28 per San Michele Mondovì. Proseguire come sopra.

Descrizione:

Questo itinerario abbina l'interesse paesaggistico a quello storico-architettonico. I forni erano edifici ad uso civico di proprietà comune utilizzati per la cottura del pane, caratterizzati dalla tipica copertura "a tetto racchiuso".

Dal piazzale della chiesa parrocchiale di Prà (1014 m) imboccare la strada asfaltata verso est, giungere ad un bivio, svoltare a sinistra sullo sterrato pianeggiante e proseguire sino al bivio successivo. Imboccare la strada a destra che, con alcuni tornanti, prende quota sino a Case Barberis (1° forno - 1300 m). Proseguire a mezza costa sino alle Case Ferrere (2° forno - 1261 m) e quindi a Case Gore (3° forno - 1259 m). Dopo 150 m la stradina compie un tornante a ritroso verso nord per scendere a Case Roarin (4° forno - 1177 m). Proseguendo nella stessa direzione e lasciando il tornante che svolta verso sinistra, si raggiunge Case Bertolotti (5° forno - 1149 m). Di qui scendere al primo bivio e, tenendo la destra, pervenire allo sterrato principale che arriva a Prà di Roburent.

Da questo bivio è però possibile svoltare a sinistra per raggiungere Case Funde (6° forno - 1091 m) e proseguendo sullo sterrato, dopo un'ampia curva e con alcuni tornanti verso est, si raggiunge Case Potitta (7° forno - 1218 m). Da qui si ritorna a Case Funde, dove, tralasciando i bivi sulla destra, si riprende la strada per Prà.





Comunità Montana

VALLI MONGIA, CEVETTA E LANGA CEBANA

L'area della Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana è collocata nella parte sud-orientale della provincia: confina con l'alta Val Tanaro e la Liguria a sud, mentre nella parte settentrionale si apre sull'ampia area collinare che, seguendo il corso del fiume Tanaro, giunge sino ad Alba.

Il territorio è solcato da altri due torrenti che denominano le rispettive valli: il Mongia, che nasce dal monte Mindino e dopo un breve percorso confluisce nel Corsaglia, e il Cevetta che si riversa nel Tanaro dopo aver attraversato il centro cittadino di Ceva.

Ceva, capoluogo situato nel fondovalle, è nota per la bontà dei funghi che ogni anno in settembre vengono celebrati in una golosa sagra regionale. Già citata dallo storico Plinio per le virtù dei formaggi qui prodotti, Ceva era dotata di un imponente forte sabauda - abbattuto durante il dominio napoleonico. Nel centro storico, caratterizzato da vie porticate, spicca la trecentesca torre guelfa del Brolio.

Altri luoghi interessanti sono i castelli di Lesegno, Mombasiglio (sede di un museo dedicato a Napoleone), Sale S. Giovanni e la torre medievale di Priero. In valle Mongia il comune di Viola è stazione turistica estiva ed invernale, mentre a Montezemolo - in alta valle Cevetta, dove ogni anno in luglio si svolge la Fiera Regionale del Miele - si trova il centro visite della Riserva Naturale delle Sorgenti del Belbo, una splendida area protetta (raro esempio di area palustre di media montagna) che offre opportunità di passeggiate a piedi, in mountain-bike e a cavallo tra colline boschive e zone umide. Un particolare ambiente naturale è l'Arboreto Prandi, in località Schioda, presso Sale S. Giovanni: circa 12 ettari di territorio con piante arboree ed erbacee di notevole interesse botanico ed ambientale.

Informazioni su ulteriori itinerari, programmi naturalistici, alpinistici ed escursioni estive e invernali possono essere richieste presso:

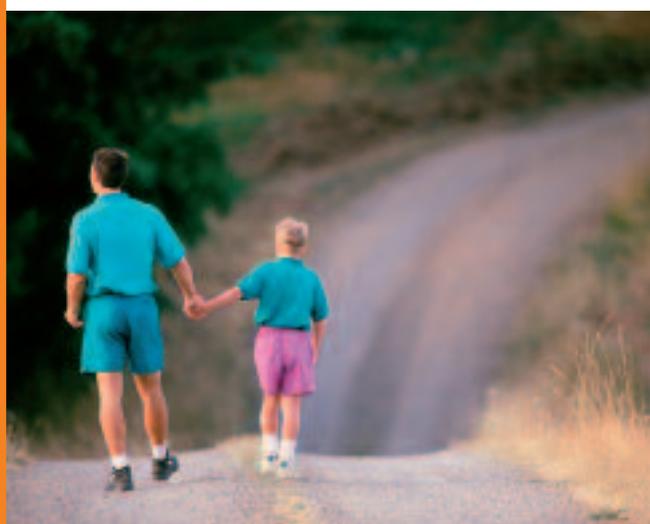
Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana

Via Case Rosse, 1 (Loc. San Bernardino)

12073 Ceva (CN)

tel. +39.0174.705600 - fax +39.0174.705645

www.vallinrete.it - e-mail: turismo@vallinrete.org



Colle di Prato Rotondo

Località di partenza / arrivo:

Viola

Dislivello: 300 m

Tempo di percorrenza: 1 h

Grado di difficoltà: impegnativo per la lunghezza ed il dislivello

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Niella Tanaro. Dirigersi sulla SP 60 in direzione di Prato e imboccare la SP 28 per Mombasiglio. Proseguire sulla SP 34 che giunge a Viola.
- da Cuneo: SP 564 del Monregalese e imboccare l'autostrada A6 al casello di Mondovì. Uscire a Niella Tanaro e proseguire come sopra.

Descrizione:

La partenza del sentiero è segnalata in corrispondenza della cappella di S. Caterina (in via Crivella). Si imbrocca la strada sterrata sulla sua destra e si procede nel bosco. Si oltrepassa rio Crivella e dopo circa 1,8 km ci si immette su una pista forestale e si continua a risalire il versante nord-orientale di Piano Stope (1738 m). Giunti nella zona detta "Acquafredda" il sentiero devia verso sud, costeggia la cima di Bric Muceretti e giunge sullo spartiacque orientale del medesimo che è un ottimo punto panoramico (1560 m, quota massima raggiunta dal presente itinerario): verso sud-est si può vedere il Bric del Prato Rotondo e a sud, all'orizzonte, la cima del Bric Mindino con la sua caratteristica croce.

Si prosegue verso valle, si passa accanto ad un fabbricato utilizzato dai margari e si oltrepassa il torrente Mongia. Pochi metri a monte del ponte, in destra idrografica, vi è una rinomata sorgente. Seguendo la carrareccia si giunge al Colle Prato Rotondo ove vi sono diverse diramazioni: si deve procedere verso nord in direzione del bosco. Per alcune centinaia di metri si costeggia il Mongia, poi il sentiero devia verso nord-est e prende leggermente quota. Oltrepassato uno sperone roccioso il sentiero inizia a scendere in direzione

est. Ignorare la prima diramazione in salita sulla destra e poco dopo svoltare a sinistra: al fondo della breve discesa che si deve imboccare si vede una vasca di raccolta dell'acquedotto.

Si procede verso valle passando sotto la vasca dell'acqua, tenendosi sulla sinistra del rio Farinasso. In una decina di minuti si giunge all'alveo del Mongia, lo si attraversa e si procede verso nord su una strada sterrata. Si passa alla sinistra di un essiccatoio e si sbucca in un piazzale in terra battuta. Un cartello indica il sentiero naturalistico che conduce alla Rocca dei Corvi, lungo il quale si incontrano pannelli esplicativi che descrivono le specie arboree e minerali presenti.

Si scende nel fitto bosco fino a una radura dove un imponente masso bianco offre un ottimo punto panoramico sulla vallata e sulla Rocca dei Corvi che si erge dalle acque del torrente. Si procede verso valle e quando il sentiero si immette su di una carrareccia, in corrispondenza di un tornante, si procede verso destra e si ritorna sulla strada asfaltata della Crivella, in corrispondenza della cappella di S. Caterina.

Si consiglia però di effettuare una breve deviazione inoltrandosi nel bosco sulla sinistra. Si arriva così in una piazzola dove si osservano i resti di un'antica carbonaia. Il sentiero verso valle giunge all'alveo del Mongia da cui si osservano laghetti, cascatelle e l'imponente Rocca dei Corvi. È il punto d'inizio della via ferrata, percorribile solo se muniti di imbragatura, casco e dissipatore (attrezzatura eventualmente noleggiabile presso il bar Sporting a Viola S. Giorgio) che si ricongiunge al sentiero più a monte.



Sorgenti del Belbo



Località di partenza / arrivo:

Montezemolo

Dislivello: 100 m

Tempo di percorrenza: 1 h

Grado di difficoltà: facile

Collegamento con altri sentieri:

Sentiero per il Colle della Madonna

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Ceva. Dirigersi sulla SP 460 che giunge a Montezemolo.
- da Cuneo: SP 564 del Monregalese e imboccare l'autostrada A6 al casello di Mondovì. Uscire a Ceva e proseguire come sopra.

Descrizione:

Il percorso naturalistico delle sorgenti del Belbo, si snoda su un tracciato di circa tre chilometri ed ha il punto di partenza in località Bucciardina, lungo la strada che da Montezemolo scende verso Camerana. Si imbecca un sentiero che, passando lungo i campi coltivati, porta ad una vasta distesa boscata, dove crescono molte delle specie arboree ed arbustive presenti nella Riserva.

La passeggiata si conclude al pilone del Foresto, uscendo dal bosco in un punto che offre un bel panorama sulla valle Bormida da un lato e sulla valle Belbo dall'altro.



Sentiero natura



Descrizione:

L'itinerario si snoda tra i boschi che ricoprono il territorio della Langa cebana tra le località di Torresina ed Igliano. È adatto a tutti, soprattutto a chi non intende forzare i ritmi e ai bimbi.

La "pietra dell'Appuntamento" (nei Boschi) - sulla strada di collegamento tra i Comuni di Igliano e Torresina - è considerato il punto di partenza di questo percorso agevole, rivolto a chi apprezza la natura incontaminata e le passeggiate all'insegna del relax e della quiete. Un viaggio rigenerante in un paesaggio che riconcilia con la natura e consente di apprezzarne la sua complessa struttura nella sua più semplice espressione.

La Fontana Monasterola e la Fontana del Bosco Grande possono essere considerate le mete intermedie che consentono di percorrere questo itinerario con passo allegro in meno di 1 ora e senza particolari dislivelli.

Il Sentiero Natura è certamente una buona occasione per avvicinarsi ad altri percorsi presenti in zona che si incrociano e si rincorrono sulle colline circostanti.





Comunità Montana

ALTA VAL TANARO

Il territorio amministrato dalla Comunità Montana Alta Val Tanaro è dominato dalle Alpi Liguri che, a dispetto del nome, si estendono per lo più in Piemonte. Cerniera fra l'Appennino e le Alpi, la catena è caratterizzata da una flora che unisce piante tipicamente alpine a specie mediterranee.

Le principali montagne della zona sono il Marguareis (la più alta del territorio con i suoi 2651 m), la Cima delle Saline, il Mongioie e il Pizzo d'Ormea: da queste vette è possibile, nelle giornate terse, scorgere il mare all'orizzonte. Particolari per il loro aspetto dolomitico, sono amate dagli speleologi per l'impressionante sistema sotterraneo di grotte, di cui molte ancora inesplorate.

L'escursionismo può essere praticato a molti e diversi livelli, godendo di panorami che in alcuni punti si aprono su stupefacenti scorci marini. A passo lento e cadenzato si attraversano antichi borghi - come Briga Alta, Viozene e Upega - che raccontano storie ricche di atmosfera, tradizione e cultura alpina.

E tra una passeggiata e l'altra non può mancare una sosta al Castello Reale in Val Casotto che, nato nell'XI secolo come Certosa, diventò possesso dei Savoia nel 1837 e residenza estiva della corte. Il centro storico di Ormea è segnato dai cosiddetti "trevi" (carrugi) ed è oggi disseminato di particolarissime statue contemporanee realizzate con il marmo nero di una cava locale. L'antica porta di ingresso alla città è posta nel campanile della parrocchiale di S. Martino, risalente al X secolo. A Nucetto, Perlo, Priola ed Ormea si incontrano resti di castelli alternati a quelli di antiche torri saracene.

Meritano una sosta le trattorie locali che propongono polenta saracena, patate di montagna e ottimi formaggi come la Sora, l'Ormea e il Raschera d'alpeggio.

Informazioni su ulteriori itinerari, programmi naturalistici, alpinistici ed escursioni estive e invernali possono essere richieste presso:

Comunità Montana Alta Val Tanaro

Via al Santuario, 2 - 12078 Gressio (CN)

tel. +39.0174.806721 - fax +39.0174. 803714

Numero Verde Turistico : 800 076 077

(attivo tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19)

www.cmaltavaltanaro.it - e-mail: cmaltavaltanaro@reteunitaria.piemonte.it

infoturismo.avt@libero.it

Ufficio Turistico di Ormea

Via Ormea, 3 - 12078 Ormea (CN)

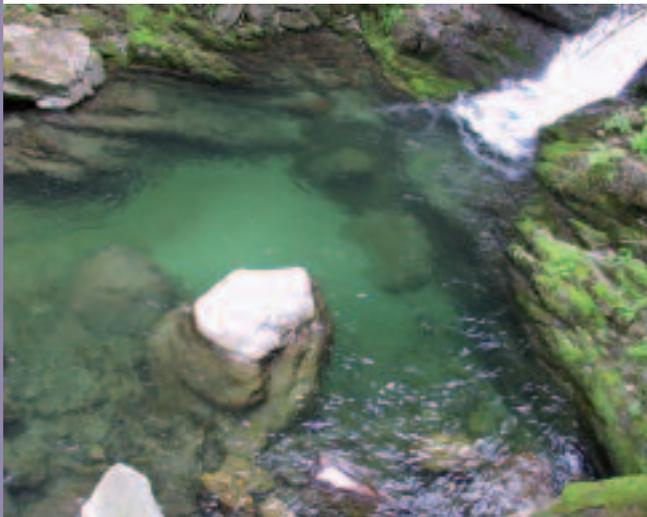
Tel. e Fax +39. 0174.392157

Ufficio Turistico di Gressio

Piazza Carrara, 135 - 12075 Gressio (CN)

Tel. +39.0174.805670 - Fax +39.0174.805671

www.garessio.net - e-mail: infoturismo@garessio.net



La Balconata di Ormea (prima tappa)

Località di partenza:

Eca (frazione di Ormea)

Località di arrivo:

Albra (frazione di Ormea)

Dislivello: 410 m

Tempo di percorrenza:

andata e ritorno 3 h 45

Grado di difficoltà: medio

Collegamento con altri sentieri:

Albra - Villaro

Accesso:

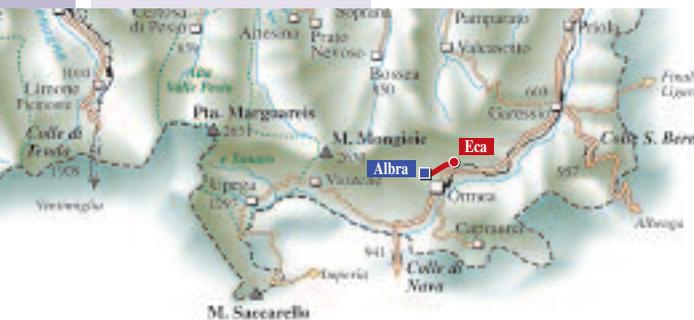
- da Torino: autostrada A6 uscita Ceva. Proseguire sulla SS 28 per Nucetto, Garessio e Ormea fino alla frazione Nasagò. Seguire la strada comunale per Eca e oltrepassata la borgata S. Libera, al secondo tornante, svoltare a sinistra verso la borgata San Giacomo. Parcheggiare nei pressi della Chiesa di San Giacomo, partenza dell'itinerario.
- da Cuneo: SP 564 del Monregalese e imboccare l'autostrada A6 al casello di Mondovì. Uscire a Ceva e proseguire come sopra.

Descrizione:

La Balconata, di cui qui si propone il primo tratto, è un itinerario naturalistico ed etnografico lungo 40 km che collega le 8 frazioni di Ormea con partenza da Eca ad arrivo a Viozene. Oggi è percorribile a tappe: Eca-Albra; Albra-Villaro, Villaro-Chionea, Chionea-Quarzina, Quartina-Pornassino, Pornassino-Viozene. Il percorso è segnalato con tacche di vernice bianca e rossa contraddistinte dalla scritta B. O.

Dalla Chiesa di San Giacomo il sentiero sale verso ovest inoltrandosi nel bosco. Giunto ad un bivio, svolta a destra ed in salita raggiunge la strada sterrata. Svolta a sinistra, oltrepassa un ruscello e a destra, sempre in salita, raggiunge le case di Vacieu. La strada continua, tocca una fontana con vasca, poi piega a sinistra in piano ed entra in un boschetto. Oltrepassa una piccola sorgente e continua nel bosco (evitare le deviazioni a destra e a sinistra).

Si guadagnano due piccoli ruscelli e si raggiunge la Borgata Cariò. Si procede in salita fino alla strada sterrata che da Albra sale ai casolari di Zotto dei Girini. Si svoltano a sinistra e si procede in discesa fino ad un tornante, fino ad entrare nel bosco verso il piccolo cimitero della frazione. In discesa si giunge ad un ponte oltre il quale ci si immette nell'antica mulattiera lastricata che scende ripida verso le case di Albra. Ritorno lungo l'itinerario di andata.



La Torre dei Saraceni di Barchi

Descrizione:

La Torre dei Saraceni di Barchi risale al X° secolo. Non è chiaro se sia stata costruita dagli invasori saraceni stessi oppure come punto di avvistamento anti-saraceno.

Da Ormea (739m) si raggiunge il Ponte dei Sospiri che attraversa il fiume Tanaro, lo si supera e si svolta a sinistra per raggiungere il Ponte S. Pietro. Di qui, su sterrato, si prosegue superando la Cartiera di Ormea fino allo stabilimento dell'acqua San Bernardo. Nuovamente su asfalto si arriva a Barchi. Entrati nell'abitato si raggiunge il ruscello e si procede in salita seguendo la strada sulla destra del rio (che dopo il cimitero diventa sterrata) fino ad un ponte che conduce alla sponda opposta. Si svoltano a sinistra e dopo un centinaio di metri si raggiunge la borgata Zitta. Si procede per un breve tratto in discesa fino ad un essiccatoio e si svoltano a destra. Si percorre un breve tratto nel bosco fino ai piedi del costone roccioso su cui sorge la Torre (893m) che è raggiungibile costeggiando sulla sinistra la parete rocciosa. Per il ritorno si consiglia di seguire il sentiero che all'ultima deviazione scende verso destra. Dopo alcuni tornanti si raggiungono le case di Barchi e da qui si ritorna ad Ormea sullo stesso percorso di andata.

Località di partenza:

Ormea

Località di arrivo:

Torre dei Saraceni di Barchi

Dislivello: 300 m

Tempo di percorrenza: 3 h 30

Grado di difficoltà: medio

Collegamento con altri sentieri:

da Barchi a Garessio

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Ceva. Proseguire sulla SS 28 per Nucetto, Garessio e Ormea.
- da Cuneo: SP 564 del Monregalese e imboccare l'autostrada A6 al casello di Mondovì. Uscire a Ceva e proseguire come sopra.



Il Sentiero della Grotta delle Vene

Località di partenza:

Carnino Inferiore

Località di arrivo:

Rifugio Mongioie

Dislivello: 360 m

Tempo di percorrenza:

andata e ritorno 3 h

Grado di difficoltà:

facile

Collegamento con altri sentieri:

dal Rifugio Mongioie al monte Mongioie e a Viozene (frazione di Ormea).

Accesso:

- da Torino: autostrada A6 uscita Ceva. Proseguire sulla SS 28 per Nucetto, Garessio e Pornassino. Proseguire sulla SP 154 fino a Carnino Inferiore (è frazione di Briga Alta).
- da Cuneo: SP 564 del Monregalese e imboccare l'autostrada A6 al casello di Mondovì. Uscire a Ceva e proseguire come sopra.

Descrizione:

L'itinerario si svolge su territorio del Parco Naturale Alta Valle Pesio e Tanaro e sul percorso sono disposte bacheche illustrative (naturalistiche ed etnografiche). La Grotta delle Vene fa parte dell'imponente sistema carsico, uno dei più vasti e importanti d'Europa. Il Rifugio Mongioie è gestito in modo continuativo da maggio a settembre: negli altri periodi è aperto nei fine settimana.

Dalla Chiesa di S. Rocco a Carnino Inferiore (1387 m) imboccare una mulattiera lastricata che sale fra le case (segnavia G.T.A.). Continuare nel bosco e, con alcuni tornanti, raggiungere Tetti delle Donzelle (1540 m). Di qui verso sud-est svoltare a destra e raggiungere la Colla di Carnino (1597 m). Il sentiero ora piega verso nord sotto le Rocce del Manco e, svoltando verso est, attraversa con un suggestivo ponte tibetano il Rio delle Vene che fuoriesce dalla grotta omonima. Una lunga diagonale su pendio erboso ci conduce al Rifugio Mongioie (1550 m). Ritorno per l'itinerario di salita.



Via Vittorio Amedeo II, 8 A

12100 Cuneo

TEL. +39.0171.690217

FAX +39.0171.602773

NUMERO UNICO INFO TURISMO

199.116633

info@cuneoholiday.com

www.cuneoholiday.com

www.autunnocongusto.com



TESTI

Realizzati dall'A.T.L. del Cuneese su indicazione delle Comunità Montane e degli Enti Parco.

MATERIALE FOTOGRAFICO

Archivio A.T.L. del Cuneese
Archivio delle Comunità Montane e degli Enti Parco
Espaci Occitan - Stefano Beccio
Accompagnatori Naturalistici e MTB Alpi Liguri

PROGETTO GRAFICO e STAMPA

Alma Tipografica s.r.l.

Tel. +39.0174.698335

Fax +39.0174.698466

www.almatipografica.com





ATL

Azienda Turistica
Locale del Cuneese

INFO

A.T.L. Azienda Turistica Locale del Cuneese

Via Vittorio Amedeo II, 8 A - 12100 Cuneo

TEL. +39.0171.690217 - FAX +39.0171.602773

NUMERO UNICO INFO TURISMO 199.116633

info@cuneoholiday.com

www.cuneoholiday.com - www.autunnocongusto.com

AEROPORTO "OLIMPICA" TORINO CUNEO LEVALDIGI

TEL. +39.0172.374374 - FAX +39.0172.374300

info@aeroporto.cuneo.it - www.aeroporto.cuneo.it

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

CONITOURS - CUNEO

TEL. +39.0171.698749 - FAX +39.0171.435728 - info@cuneohotel.it

CONS. ALTA VAL TANARO TURISMO - GARESSIO

TEL. +39.347.9156791 - FAX +39.0174.81981 - info@altavaltanaroturismo.it

CONS. TUR. ALPI DEL MARE - VICOFORTE MONDOVÌ

TEL. +39.0174.569016 - FAX +39.0174.565928 - ct.alpidelmare@libero.it

TERRE DI EMOZIONI - FRABOSA SOTTANA

TEL/FAX +39.0174.244118 - TEL. +39.389.9926783 - info@terrediemozioni.com

TURGRANDA - CUNEO

TEL. +39.0171.697668 - FAX +39.0171.699224 - info@turgranda.com

V.A.L. B&B - CUNEO

TEL. +39.0171.437220 - TEL. +39.347.7730489 - info@val-bb.it

VENUS VIAGGI - CUNEO

TEL. +39.0171.696256 - FAX +39.0171.698730 - staff@venusviaggi.com